



SCHEMA DI VALUTAZIONE NAZIONALE SULLE MISURE GOVERNATIVE PER IL CONTRASTO ALL'ANTISEMITISMO E LA PROMOZIONE DELLA VITA EBRAICA

ITALIA



Questo Progetto è finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (2014-2020) I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori, di cui sono esclusivi responsabili. La Commissione Europea non accetta nessuna responsabilità per il possibile utilizzo delle informazioni contenute nella pubblicazione.



INDICE

Ringraziamenti	1
Prefazione della coordinatrice della Commissione Europea per la lotta all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica	2
Una nota del presidente di CEJI – A Jewish Contribution to an Inclusive Europe	3
Sintesi esecutiva	4
Introduzione	5
Metodologia	6
Lo scenario ed il contesto Italiano	8

Ripartizione delle aree di azione politica	12
Cultura e Patrimonio	13
Istruzione	15
Crimini d'odio	19
Discorsi d'odio	21
Memoria della Shoah	23
Dialogo Interculturale	26
Media	28
Libertà Religiosa	30
Sicurezza	32
Sport	34
Prospettive per il futuro	37
Allegato – <i>stakeholder</i> consultati per questo rapporto	38

RINGRAZIAMENTI

Il team di progetto NOA vorrebbe esprimere il proprio ringraziamento e gratitudine al team di ricercatori, esperti, intervistati e revisori che hanno contribuito a questo rapporto. Un ringraziamento speciale va a:

Direttrice di progetto:

Robin Sclafani, Direttrice di CEJI – A Jewish Contribution to an Inclusive Europe

Capi Ricercatori Senior:

Melissa Sonnino – Senior Programme Manager presso CEJI e Direttrice del Facing Facts Network

Daniel Heller – Responsabile di progetto presso CEJI e Facing Facts Network

Ricercatori Junior:

Murilo Henrique Cambruzzi – Ricercatore presso l'Osservatorio Antisemitismo della Fondazione Centro Di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC)

Esperti metodologici:

Marharyta Zhesko ed Alexandra Licht

Esperti accademici:

Dilwar Hussain, Assistente universitario presso il Centro per la Fiducia, la Pace e le Relazioni Sociali dell'Università di Coventry

Finanziatori:

Il progetto NOA è finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020)

Un ringraziamento va anche a Karen Weisblatt, Elizabeth Brahy e Joslin Isaacson Riber della Weisblatt & Associés (www.weisblatt-associates.com) per aver contribuito alla revisione e alla progettazione di questo rapporto.

INFO SUL PROGETTO NOA

NOA (Networks Overcoming Antisemitism – Reti per sconfiggere l'antisemitismo) usa un approccio pionieristico nell'affrontare il problema del crescente antisemitismo in Europa: attraverso una partnership unica con le principali reti ebraiche, infatti, definisce le politiche degli Stati membri dell'UE in tutti i settori, aiutandoli a sviluppare piani d'azione nazionali olistici per affrontare e prevenire l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica. Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito: www.noa-project.eu

INFORMAZIONI SU CEJI – PARTNER PRINCIPALE DEL PROGETTO NOA

CEJI – A Jewish Contribution to an Inclusive Europe (un contributo ebraico ad un'Europa inclusiva) è al fianco di persone di ogni provenienza per promuovere un'Europa basata sulla diversità e il rispetto. Una voce ebraica a livello europeo, le nostre attività includono: l'offerta formativa per la promozione della diversità, il rafforzamento del dialogo interreligioso e interculturale e l'impegno, all'interno dell'Unione Europea, contro l'antisemitismo e la discriminazione di ogni tipo. Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito: www.ceji.org

I PARTNER DI NOA

[Association for the Preservation of Jewish Heritage and Culture](#)

[B'nai B'rith Europe](#)

[European Union of Jewish Students](#)

[European Union of Progressive Judaism](#)

[World Jewish Congress](#)

© CEJI Ottobre 2023

PREFAZIONE DELLA COORDINATRICE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA LOTTA ALL'ANTISEMITISMO E LA PROMOZIONE DELLA VITA EBRAICA

Alla Commissione Europea siamo orgogliosi di sostenere il progetto NOA (Networks Overcoming Antisemitism), una partnership unica di sei organizzazioni ebraiche europee che si sono riunite nel 2019 con l'obiettivo di sostenere politiche e pratiche olistiche per superare l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica. L'approccio pragmatico del progetto abbina sicurezza, istruzione e sostegno alla vita ebraica con misure preventive e di intervento a livello transnazionale e nazionale. I partner di NOA apportano competenze, strumenti e tecniche di coinvolgimento complementari tra loro, attingendo a centinaia di membri affiliati e alle proprie reti. La loro visione è quella di promuovere un'Europa inclusiva e democratica in cui le comunità ebraiche prosperino.

Il progetto NOA fa eco e contribuisce agli obiettivi della Commissione Europea di porre fine all'antisemitismo e promuovere la vita ebraica, come specificato nella sua prima strategia dell'UE sull'argomento, presentata il 5 ottobre 2021.

Gli obiettivi a lungo termine di NOA includono: mappare gli sforzi per combattere l'antisemitismo; dotare gli educatori di strumenti formativi e didattici; diffondere narrazioni positive attraverso attività educative socio-culturali; ottenere l'impegno delle autorità sportive per garantire la creazione di ambienti inclusivi; e valutare l'impatto per migliorare e sostenere le attività del progetto nel tempo.

Questa scheda di valutazione nazionale italiana è la quinta di una serie precedente e fornisce un'istantanea ricca di sfumature sull'attuale panorama politico nelle aree selezionate, evidenziandone le lacune così come le opportunità esistenti per fornire ulteriori risposte che indubbiamente evolveranno nel tempo.

La nostra speranza è che questo lavoro diventi uno strumento di riferimento per il governo italiano a supporto dello sviluppo e attuazione dei piani d'azione nazionali per contrastare l'antisemitismo.

Vorrei ringraziare i partner e gli *stakeholder* che hanno contribuito a questo rapporto per la loro apertura, competenza e preziosi contributi. Sono fiduciosa e so che si tratta di un passo importante nel percorso volto a contrastare l'antisemitismo e a promuovere una vita ebraica sana e dinamica.

L'Europa celebra la sua diversità. L'Europa prospera quando prosperano le sue comunità ebraiche.

Katharina von Schnurbein

Coordinatrice della Commissione Europea per la lotta all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica

UNA NOTA DEL PRESIDENTE DI CEJI – A JEWISH CONTRIBUTION TO AN INCLUSIVE EUROPE

Negli ultimi trent'anni CEJI ha sostenuto persone ed organizzazioni di diverse religioni, culture e background per promuovere un'Europa inclusiva e democratica. Le nostre attività -tra cui formazione, istruzione, dialogo ed advocacy- si basano su un quadro di riferimento dei diritti umani che ha guidato le istituzioni intergovernative sin dalla metà del XX secolo. Tale quadro è stato istituito dalle Nazioni Unite, confermato dal Consiglio d'Europa e dall'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), rafforzato e applicato dall'Unione Europea e recepito nel diritto nazionale da tutti gli Stati membri dell'UE in qualità di garante della vita ebraica presente e futura.

Ogni paese dell'Unione Europea ha la sua storia unica di vita ebraica che risale all'antica Grecia e all'Impero Romano ed è continuata lungo i secoli con l'emergere del cristianesimo, della colonizzazione, dello sviluppo degli stati nazionali e delle democrazie. La diaspora ebraica si è spostata lungo il continente attraversando ondate di persecuzioni, dall'Inquisizione ai pogrom del Medioevo e del XIX secolo e, nella memoria ancora viva di alcuni, alla Shoah.

Nonostante periodi di maggiore o minore persecuzione, le comunità ebraiche europee si sono dimostrate resilienti, capaci di rigenerazione ed integrazione. Da artigiani a commercianti, artisti ed educatori fino a filosofi e scienziati, la storia dell'ebraismo in Europa è intrecciata con la storia della regione stessa.

Oggi esistono sistemi per monitorare gli atteggiamenti antisemiti, i discorsi e i crimini d'odio. Tali sistemi risultano essenziali per rispondere ai segnali di allarme di un crescente sentimento antiebraico con misure di protezione e prevenzione. In questo contesto, il progetto NOA svolge un compito complementare ma diverso e unico, ovvero, monitorare ciò che i paesi stanno facendo per prevenire l'antisemitismo attraverso le loro istituzioni governative.

Questa ricerca è uno strumento, forse non ancora perfetto, per cercare di fornire un'idea realistica delle opportunità esistenti per rafforzare le politiche e garantire che i governi siano responsabili dei loro impegni internazionali sui diritti umani, rafforzando così i cambiamenti strutturali per rompere i circoli viziosi dell'odio. Ci auguriamo che questo meccanismo di riferimento politico si riveli utile non solo per prevenire ed affrontare l'antisemitismo, ma anche per sviluppare piani d'azione nazionali contro il razzismo e tutte le altre forme di discriminazione, poiché una vita prospera per le comunità emarginate è un indicatore di sicurezza e libertà per tutte le persone.

Desideriamo ringraziare i nostri partner provenienti da tutta Europa: l'Associazione Europea per la Conservazione del Patrimonio e della Cultura Ebraica (AEPJ), B'nai B'rith Europe (BBE), l'Unione Europea degli Studenti Ebrei (EUJS), l'Unione Europea per l'Ebraismo Progressivo (EUPJ), ed il Congresso Ebraico Mondiale (WJC), in collaborazione con i loro affiliati e reti locali.

Vorremo esprimere il nostro più grande apprezzamento per la fiducia ed il sostegno che abbiamo ricevuto dalla Commissione Europea per questo lavoro, un naturale proseguimento delle molteplici iniziative adottate dall'Unione Europea sull'antisemitismo e il razzismo negli ultimi anni.



Alain Philippon
Presidente, CEJI

SINTESI ESECUTIVA

Il progetto NOA – Reti per Sconfiggere l'Antisemitismo (*Networks Overcoming Antisemitism*), lanciato nel 2019, è uno sforzo innovativo per sviluppare nuove partnership tra il settore pubblico e la società civile e rafforzare la collaborazione all'interno del settore non governativo per sostenere le dichiarazioni del Consiglio Europeo sulla lotta all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica nel continente.¹ Questo rapporto illustra l'attuale panorama politico in 10 aree: cultura, istruzione, crimini d'odio, i discorsi d'odio, memoria della Shoah, dialogo interculturale, media, libertà religiosa, sicurezza e sport. La ricerca dimostra che c'è ancora molto che il governo italiano può e deve fare per combattere l'antisemitismo.

RISULTATI CHIAVE

1. Il Paese detiene un punto di forza nella legislazione che affronta le forme più gravi e crescenti di antisemitismo, come le leggi sulla sicurezza, i crimini d'odio e i discorsi d'odio; è tuttavia più debole nell'attuazione delle misure volte a prevenire la discriminazione nei confronti delle persone e delle comunità ebraiche.
2. L'area di politiche che ha ottenuto il punteggio più alto è la libertà religiosa, con un quadro di politiche di lunga data in atto nonostante un panorama legislativo non completamente definito; ciò è probabilmente un riflesso della natura particolare dei rapporti Chiesa-Stato in Italia.
3. Le due aree di politiche successive che hanno ricevuto i punteggi più alti sono la sicurezza e la memoria della Shoah. Ciò dimostra che sono stati compiuti passi significativi verso il riconoscimento da parte del Paese della propria responsabilità nei confronti dei cittadini ebrei nel corso della storia ad oggi.
4. I settori con maggiori opportunità di miglioramento ed impatto sono l'istruzione, la cultura, lo sport, il dialogo interculturale, i media ed il monitoraggio dei discorsi d'odio e dei crimini d'odio. Queste aree di azione politica sono essenziali per rafforzare la resilienza della società all'estremismo e prevenire l'escalation dell'antisemitismo.
5. Il coordinamento e la comunicazione sono spesso identificati come "punti deboli" nell'attuazione della Strategia Nazionale italiana per la lotta contro l'antisemitismo: ciò indica una notevole opportunità di crescita e sviluppo positivi per un impatto a lungo termine.

¹ <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2018/12/06/fight-against-antisemitism-council-declaration/> e <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/12/02/antisemitism-council-declaration-on-fighting-antisemitism/>

RACCOMANDAZIONI PER I DECISORI POLITICI ITALIANI

1. Fornire le risorse necessarie all'Ufficio del Coordinatore Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo al fine di adempiere al suo mandato; riunire i Ministeri, le agenzie e le organizzazioni della società civile competenti per monitorare i progressi e sviluppare le attività future.
2. Garantire il coordinamento di una strategia olistica ed intersezionale che supporti e arricchisca le iterazioni attuali e future della Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo e del Piano d'azione nazionale contro il razzismo (NAPAR).
3. Fornire finanziamenti per sostenere, migliorare ed ampliare le buone pratiche esistenti in modo che possano raggiungere l'impatto desiderato; stabilire un quadro all'interno del quale le istituzioni e le agenzie governative possano sostenere il lavoro e i progetti delle organizzazioni della società civile e delle organizzazioni a livello comunitario partecipando congiuntamente ai bandi per l'ottenimento dei fondi dell'Unione Europea a disposizione degli enti pubblici.
4. Facilitare la cooperazione tra le aree di azione politica per massimizzare l'uso delle risorse.
5. Riconoscere e valorizzare l'unicità del patrimonio e del capitale culturale ebraico-italiano come risorsa positiva per contrastare l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica; incoraggiare l'uso di siti, centri e programmi culturali come vettori per il dialogo interculturale locale, la cooperazione e la sensibilizzazione con rappresentazioni accurate, diversificate e non stereotipate degli ebrei e dell'ebraismo.
6. Investire nella ricerca empirica per informare i decisori politici su come identificare e contrastare al meglio l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica.

CONCLUSIONI

L'antisemitismo è un pilastro strutturale del razzismo ed il razzismo non può essere eradicato senza superare l'antisemitismo. Il governo e la società italiana hanno compiuto passi importanti per combattere e contrastare l'antisemitismo e altre forme di discriminazione ma occorre fare di più per fare i conti con il passato del Paese riguardo al fascismo, alla colonizzazione e alle leggi razziali e al loro impatto sulla società odierna. Riconoscendo le lacune e le opportunità esistenti nell'attuale politica nazionale e compiendo uno sforzo concertato e coordinato per prevenire, affrontare ed eradicare l'antisemitismo, è possibile aprire un percorso più chiaro verso un'Europa più inclusiva e democratica.

INTRODUZIONE

Il progetto NOA (*Networks Overcoming Antisemitism*) rappresenta uno sforzo per innovare e sviluppare nuove partnership tra il settore pubblico e la società civile e migliorare la collaborazione all'interno del settore non governativo. Il progetto è sostenuto dai finanziamenti dell'Unione Europea² e si basa su un consorzio di sei organizzazioni ebraiche europee riunitesi per sviluppare iniziative concrete ed efficaci per combattere l'antisemitismo. NOA ha sviluppato una serie di flussi di lavoro che vanno dalla creazione di strumenti di formazione ed insegnamento allo sviluppo di attività socio-culturali fino alla promozione dell'inclusività nello sport. Il progetto, inoltre, adotta un approccio olistico che unisce politica e pratica, sicurezza ed istruzione insieme ad azioni transnazionali e nazionali.

Questa è la quinta pubblicazione di una serie di cinque schede di valutazione nazionali di NOA³ che sostengono le dichiarazioni del Consiglio Europeo sulla lotta all'antisemitismo.⁴ Attraverso queste dichiarazioni, gli Stati membri dell'UE si sono impegnati ad integrare la prevenzione e il contrasto dell'antisemitismo in tutte le sue forme in tutti gli ambiti politici, riconoscendo che l'antisemitismo è una sfida paneuropea e chiarendo, inoltre, la necessità di impegnarsi nello sviluppo di politiche a livello locale, nazionale ed europeo. Una dichiarazione iniziale è stata pubblicata nel 2018, rivista e perfezionata nel 2020 e confermata nuovamente nel marzo 2022,⁵ momento in cui è stato approvato un obiettivo più ampio includendo nel documento la dicitura "lotta all'antisemitismo e promozione della vita ebraica" al fine di creare un'Europa diversificata e inclusiva in cui le comunità ebraiche prosperino.

Le schede di valutazione nazionali sono state concepite come uno strumento di riferimento per aiutare gli Stati membri nello sviluppo e nell'attuazione dei piani d'azione nazionali per contrastare l'antisemitismo; tali strumenti misurano il rendimento dei Paesi europei rispetto agli obiettivi fissati dalle dichiarazioni. Questa scheda

di valutazione nazionale italiana riflette un progetto pluriennale di coinvolgimento degli *stakeholder* per raggiungere i più alti standard di ricerca al fine di valutare il livello di conformità governativa; questo rapporto dovrebbe quindi assistere l'Italia nello sviluppo e nell'attuazione di nuove politiche, evidenziando gli attuali punti di forza e di debolezza. La ricerca fornisce inoltre un ricco panorama delle risorse educative socio-culturali che contribuiranno a combattere l'antisemitismo.

Nelle dichiarazioni del Consiglio sono incluse nove aree che costituiscono la base del processo di assegnazione dei punteggi del progetto NOA. Il gruppo di ricerca ha aggiunto un'ulteriore area, "libertà religiosa", perché alcuni partner ritengono che ciò abbia un impatto diretto sulla capacità delle comunità ebraiche di prosperare.⁶ Le dieci aree di azione politica valutate dai ricercatori sono: cultura, istruzione, crimini d'odio, discorsi d'odio, memoria della Shoah, dialogo interculturale, media, libertà religiosa, sicurezza e sport. All'interno di queste dieci aree, inoltre, vengono esaminate altre sotto-aree politiche come politiche giovanili, discriminazione ed integrazione; ognuna di queste merita ulteriore attenzione nelle possibili future iterazioni di questo strumento di monitoraggio.

Poiché il focus principale di questo rapporto è il ruolo e gli obblighi dello Stato, le misure adottate dalle organizzazioni della società civile e dalle comunità locali sono menzionate solo nella misura in cui risultano rilevanti per il ruolo dello Stato. Inoltre, i ricercatori hanno preso in esame principalmente l'esistenza di politiche e pratiche statali senza procedere con una valutazione qualitativa del loro impatto misurabile.

Questo breve rapporto non include tutte le evidenze raccolte per sostanziare il lavoro di valutazione dei ricercatori in merito agli indicatori chiave. Una descrizione dettagliata delle evidenze è disponibile su richiesta tramite il modulo di contatto del sito web di NOA.⁷

² Il progetto è stato finanziato dal Programma dell'Unione Europea Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (2014-2020).

³ Gli altri paesi coinvolti nel progetto sono il Belgio, l'Ungheria, i Paesi Bassi e l'Austria.

⁴ <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2018/12/06/fight-against-antisemitism-council-declaration/> e <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/12/02/antisemitism-council-declaration-on-fighting-antisemitism/>

⁵ <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2022/03/04/council-adopts-conclusions-on-combating-racism-and-antisemitism/>

⁶ L'UE non può prendere una posizione su questo argomento in quanto si tratta di una competenza a livello nazionale.

⁷ <https://www.noa-project.eu/rapporto-cards/>

La dichiarazione del Consiglio Europeo del 2018 sulla lotta all'antisemitismo è stata il punto di partenza per lo sviluppo della metodologia di ricerca NOA.⁸ La dichiarazione menziona brevemente le aspettative in molteplici aree di azione politica. Partendo da questo concetto, i partner del progetto NOA - ciascuno rispetto alle proprie aree di competenza - hanno esaminato come queste ampie direttive potessero tradursi in indicatori misurabili. In primo luogo, al fine di creare un quadro per la valutazione, sono stati compilati gli standard esistenti; successivamente, è stato sviluppato un sistema di punteggio per valutare gli indicatori chiave. I ricercatori NOA hanno raccolto informazioni per supportare queste valutazioni attraverso diversi metodi. Tra questi ricerche documentali, interviste e *focus group* in modo da ottenere un quadro olistico del panorama di politiche nazionale in relazione agli indicatori stabiliti.

Questo progetto è una prima iniziativa per la definizione di una nuova serie di norme europee di riferimento e per questo studio, infatti, sono stati profusi innumerevoli sforzi per rispettare i più alti standard a livello etico. I ricercatori hanno cercato di evitare di essere influenzati nella progettazione, nell'analisi dei dati e nella loro interpretazione, così come in altri aspetti dello studio in modo da riportare i risultati in maniera onesta in base alle evidenze disponibili. Sebbene permanga un certo rischio di soggettività nell'interpretazione dei risultati, è importante ricordare che lo scopo di questa scheda di valutazione è quello di fornire un'istantanea delle politiche esistenti per rafforzare le misure governative volte a prevenire e contrastare l'antisemitismo in futuro. Gli standard NOA forniscono informazioni sui ruoli e sulle responsabilità dei governi nazionali e si basano su norme internazionali stabilite attraverso regolamenti, direttive, risoluzioni ed altri documenti adottati da organizzazioni intergovernative come le istituzioni dell'Unione Europea, il Consiglio d'Europa, l'OSCE e l'UNESCO.

Gli indicatori NOA forniscono un'indicazione sulle politiche e pratiche rilevanti per la lotta contro l'antisemitismo. Gli esperti tematici hanno creato domande chiave di monitoraggio per misurare la presenza o l'assenza di tali politiche in varie aree.

Il sistema di punteggio NOA è stato sviluppato per offrire una rappresentazione numerica di facile comprensione della situazione attuale in ciascun settore politico. Gli esperti tematici hanno assegnato un valore massimo agli indicatori chiave, mentre i ricercatori hanno assegnato un punteggio percentuale che misura quanto le politiche e le pratiche in atto corrispondono a ciascun indicatore sulla base delle informazioni disponibili. Il sistema di punteggio è progettato per:

- Consentire agli utenti di identificare facilmente le lacune esistenti e le aree di azione politica che richiedono un'attenzione significativa da parte degli attori statali.
- Fornire parametri di riferimento per confrontare lo sviluppo futuro delle politiche.

Le valutazioni sono state effettuate in base all'esperienza e alle conoscenze dei ricercatori nel settore. Per garantire profondità e sfumature, è stato adottato un approccio complesso al punteggio finale che include:

- Interviste con rappresentanti del governo e della società civile.
- Un seminario degli *stakeholder* con i principali rappresentanti del governo e della società civile che hanno esaminato la descrizione dettagliata delle evidenze che giustificano i punteggi assegnati e dove in seguito hanno discusso e convalidato i risultati generali.

Per maggiori informazioni sulla metodologia innovativa di NOA, sul sito web di NOA è disponibile una pubblicazione separata intitolata **"Metodologia NOA: standard, indicatori e sistema di punteggio"**.

⁸ Per maggiori informazioni sugli standard, sugli indicatori ed il sistema di punteggio: <https://ceji.org/noa-methodology-standards-indicators-and-scoring-system/>

METODOLOGIA

1



STEP 1 Creazione del partenariato NOA

Viene creata la *partnership* del progetto NOA con esperti e rappresentanti delle organizzazioni ebraiche per fornire indicazioni sugli argomenti, i problemi e le esigenze da affrontare.

Vengono determinate le 10 aree di azione politica di ricerca.

2



STEP 2 Creazione degli indicatori

Per ogni area politica vengono sviluppate le domande di ricerca chiave che vengono poi messe a punto e trasformate in indicatori basati sugli standard internazionali esistenti.

Per ciascuna delle 10 aree vengono assegnati molteplici indicatori sotto l'input di esperti tematici per la coerenza e la sostenibilità transnazionale.

3



STEP 3 Raccolta ed analisi

Raccolta ed analisi di documenti politici, legislazioni, pubblicazioni nazionali e linee guida.

4



STEP 4 Input ed interviste

Per fornire il contesto e un input aggiuntivo, vengono consultati **26** persone, di cui:

6 rappresentanti governativi

12 rappresentanti delle comunità ebraiche

6 rappresentanti di organizzazioni
della società civile

2 accademici

5



STEP 5 Assegnazione Punteggio

Il gruppo di ricerca elabora il punteggio iniziale degli indicatori basato su percentuale. Il sistema di punteggio è sviluppato per:

- ▶ confrontare le politiche e le pratiche nazionali con gli standard stabiliti
- ▶ consentire una visione d'insieme per ciascun settore politico prevedendo futuri parametri di riferimento
- ▶ valutare ciascuna area politica per identificare le lacune esistenti e creare punti di riferimento

6



STEP 6 Validazione

Fase di consultazione con gli *stakeholder*:

- ▶ un gruppo selezionato di rappresentanti della società civile e delle autorità pubbliche interviene fornendo un feedback e validando il punteggio

7



STEP 7 Divulgazione

Vengono organizzati eventi pubblici nazionali per discutere i risultati, condividere le buone pratiche e fornire raccomandazioni politiche.

Conferenza Europea 2023

LO SCENARIO ED IL CONTESTO ITALIANO

STRUTTURA GOVERNATIVA

L'Italia è una repubblica parlamentare democratica secondo quanto stabilito dalla Costituzione del 1948. Il governo nazionale è basato sul potere legislativo, giudiziario ed esecutivo, con il Presidente della Repubblica come Capo dello Stato. Il ramo legislativo italiano, il Parlamento, ha un sistema bicamerale composto dalla Camera dei Deputati e dal Senato. L'esecutivo è composto dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dei Ministri (nominato dal Presidente della Repubblica) e dai Ministri.

Il Paese è diviso in 20 regioni, cinque delle quali hanno uno statuto speciale autonomo per specifiche ragioni storico-geografiche.⁹ Il governo nazionale ha poteri esclusivi in materia di politica estera, rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose, ordine pubblico e sicurezza, disposizioni generali su istruzione, tutela del patrimonio culturale e varie altre questioni.¹⁰ Il governo nazionale e le regioni condividono il potere in vari ambiti, inclusa l'attuazione delle linee guida educative, la valorizzazione del patrimonio culturale e le questioni sanitarie. Le regioni hanno potere legislativo su tutte le materie che non rientrano espressamente nella legislazione nazionale.¹¹

COMUNITÀ EBRAICHE ITALIANE

Gli ebrei sono presenti in Italia da più di 2000 anni, arrivando per la prima volta intorno al 168 a.C. dalla Giudea, principalmente come mercanti, artigiani e studiosi.¹² La vita ebraica fiorì a Roma durante l'era imperiale romana e gli ebrei erano generalmente accettati nella società così come i membri degli altri gruppi religiosi.¹³ Con l'ascesa al potere dell'imperatore Costantino nel 312, tuttavia, iniziò un serio processo di cristianizzazione dell'Impero Romano che comportò diversi atti discriminatori come il divieto di celebrare matrimoni misti e di

convertirsi all'ebraismo. Nel 1120 Papa Callisto II emanò l'editto papale *Sicut Judaeis* che proibiva agli ebrei di costruire nuove sinagoghe.¹⁴

Nel XIV secolo, con lo scoppio della peste nera, gli ebrei furono accusati di contagiare i cristiani in tutta Europa. Molti si trasferirono nel Nord Italia, dove le molestie non erano così diffuse. In questo periodo sorsero diverse nuove comunità in tutta la regione, inclusa quella di Venezia, dove gli ebrei giocarono un ruolo significativo nella vita della Repubblica. Nel 1555, Papa Paolo IV emanò l'editto *Cum nimis absurdum*, che dichiarava che gli ebrei dovevano vivere in ghetti, aree delimitate in cui non avrebbero avuto stretti contatti con i cristiani. Inoltre, agli ebrei era vietato di esercitare la maggior parte delle professioni.¹⁵ Tutto ciò durò fino al 1848, quando il Re di Sardegna dichiarò tutti i cittadini uguali davanti alla legge in base allo Statuto Albertino. Mentre il processo di unificazione italiana continuava, lo Statuto Albertino divenne la base per la Costituzione del Regno d'Italia, e gli ebrei provenienti da altre parti del paese riacquistarono i loro diritti.¹⁶

Dopo la Prima Guerra Mondiale, il fascismo cominciò a diffondersi in tutto il Paese, portando ad un ulteriore aumento dell'antisemitismo. Nel 1930 fu emanata la Legge Falco per regolamentare il funzionamento delle comunità ebraiche.¹⁷ Ulteriori "Leggi Razziali" furono emanate nel 1938,¹⁸ escludendo gli ebrei dalle scuole, dalle istituzioni pubbliche e dal mondo professionale.¹⁹ Secondo il censimento del 1938 erano presenti nel Paese

¹⁴ Per maggiori informazioni: https://en.wikipedia.org/wiki/Sicut_Judaeis

¹⁵ <https://ucei.it/giornatadellacultura/gli-ebrei-in-italia/>

¹⁶ L'Unificazione, o *Risorgimento*, ebbe inizio nel 1848 e durò fino al 1871. Gli ebrei romani ottennero l'uguaglianza solo nel 1870, quando Roma venne ammessa al Regno d'Italia.

¹⁷ <https://ucei.it/giornatadellacultura/gli-ebrei-in-italia/>

¹⁸ Recentemente è sorto un dibattito riguardo alla terminologia appropriata per descrivere le "Leggi Razziali". Alcuni sostengono che "leggi razziste" sia più accurato e che la distinzione tra questi termini vada oltre la semantica. Infatti, "Leggi Razziali" è legata al concetto di razza, che non ha un significato fisico o biologico intrinseco. In questo rapporto continueremo a chiamarle "Leggi Razziali" poiché questo rimane il termine più comunemente usato per descrivere il decreto del 1938 (Regio Decreto Legge 17 novembre 1938, n. 1728). Per maggiori informazioni: <https://meis.museum/leggi-razziste-una-storia-tutta-italiana/>; <https://www.articolo21.org/2021/01/leggi-razziali-no-leggi-razziste-intervista-a-giordana-terracina/> e https://www.governo.it/sites/governo.it/files/leggi_antiebraiche_38_43.pdf

¹⁹ Per una cronologia sull'entrata in vigore delle leggi: <https://primolevicenter.org/events/the-italian-racial-laws/>

⁹ https://temi.camera.it/leg18/temi/tl18_le_regioni_a_statuto_speciale.html

¹⁰ https://www.quirinale.it/allegati_statici/costituzione/costituzione_inglese.pdf

¹¹ https://www.quirinale.it/allegati_statici/costituzione/costituzione_inglese.pdf

¹² <https://ucei.it/giornatadellacultura/gli-ebrei-in-italia/>

¹³ <https://www.romaebraica.it/storia-i1091>

47.000 ebrei italiani e 10.000 ebrei di nazionalità straniera.²⁰ Nel 1940 Mussolini ordinò che entro dieci anni fosse organizzata l'espulsione degli ebrei italiani, e, di conseguenza, almeno 6.000 persone emigrarono volontariamente. Durante la Seconda Guerra Mondiale furono istituiti campi di prigionia e di transito in tutta Italia. Dal 1943 al 1945 furono deportati nei campi di concentramento 6.806 ebrei italiani di cui solo 837 riuscirono a tornare indietro. Alla fine della guerra rimasero nel Paese circa 37.000 ebrei italiani e 7.000 stranieri.²¹

Nei decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, la comunità ebraica iniziò a crescere con l'arrivo di rifugiati e migranti dal Nord Africa e dal Medio Oriente, in particolare dalla Libia e dall'Iran. La "Legge Terracini" del 1995 prevedeva che alcuni ebrei riconosciuti da un'apposita commissione ministeriale come "vittime di persecuzione razziale" ricevessero una pensione governativa vitalizia.²² Attualmente una commissione parlamentare consente alle vittime recentemente identificate di ricevere un risarcimento. Tale misura include ebrei provenienti dalla Libia, ex colonia italiana durante la seconda guerra mondiale.²³ Nel giugno 2023 è stato emanato un decreto interministeriale, firmato dai Ministri dell'Economia, degli Affari Esteri e della Giustizia, per regolamentare l'accesso e l'erogazione di questo fondo per il risarcimento delle vittime di crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi dal Terzo Reich sul territorio italiano tra il 1939 e il 1945.²⁴

Un passo importante per le comunità ebraiche arrivò nel 1987 con l'*Intesa*,²⁵ un accordo tra il governo italiano e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), che servì a regolare i rapporti e promulgare il diritto dei membri delle comunità ebraiche a praticare liberamente la propria religione. Le stime attuali contano il numero degli ebrei a circa 34.000,²⁶

pari a circa lo 0,04% della popolazione.²⁷ L'UCEI rappresenta circa 23.000 ebrei che appartengono alle 21 comunità ebraiche ortodosse del Paese,²⁸ le più grandi delle quali si trovano a Roma e Milano. La Federazione Italiana dell'Ebraismo Progressivo (FIEP)²⁹ rappresenta circa 800 ebrei provenienti da cinque congregazioni riformate nel Paese.³⁰ In base all'*Intesa*, l'UCEI è l'unica rappresentante della comunità ebraica presso lo Stato italiano. Sebbene né l'UCEI né il governo riconoscano ufficialmente le congregazioni membri della FIEP, esistono comunque rapporti informali con le istituzioni pubbliche, comprese le forze di sicurezza a livello locale.

PANORAMICA SULL'ANTISEMITISMO

L'Italia, come altri luoghi in Europa, sta attraversando profondi cambiamenti socio-demografici. La mancanza di mobilità sociale e l'aumento del fenomeno migratorio, insieme alle difficoltà nel riconoscere i diritti dei gruppi emarginati (donne, LGBTQIA+, musulmani, ecc.), hanno contribuito ad aumentare l'ostilità nei confronti delle comunità di minoranza. Un sondaggio del 2018 sull'antisemitismo condotto dall'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) ha messo in luce che il 30% degli ebrei italiani teme di diventare vittima di insulti verbali e molestie, il 20% teme di essere vittima di un attacco fisico e circa un terzo degli intervistati teme che tali incidenti possano accadere a un membro della famiglia o ad una persona cara.³¹

Personaggi pubblici concordano sul fatto che l'antisemitismo continui ad essere un problema in Italia e riconoscono che deriva da differenze ideologiche e stereotipi profondamente radicati.³² Sebbene l'antisemitismo esplicito sulla scena politica sia raro – ed è fermamente condannato dai membri della comunità ebraica, dalla società civile e da esponenti di spicco del governo – figure pubbliche identificate come appartenenti o affiliate all'ebraismo italiano, come politici e giornalisti, continuano ad essere

²⁰ https://www.governo.it/sites/governo.it/files/olocausto_italia.pdf

²¹ https://www.governo.it/sites/governo.it/files/olocausto_italia.pdf

²² Per maggiori informazioni sulla Legge Terracini (n. 96/1995): <https://journals.openedition.org/yod/2601>

²³ <https://moked.it/blog/2023/03/15/providenze-ai-perseguitati-ripresi-i-lavori-della-commissione/>

²⁴ <https://moked.it/blog/2023/07/19/crimini-di-guerra-nazisti-gli-ultimi-sviluppi/>

²⁵ <https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/89L101.html>

²⁶ Ai fini di questo rapporto, le statistiche sul numero di ebrei includono quelli con uno o più genitori ebrei (PJP). PJP è definito come "coloro che affermano di essere in parte ebrei perché la loro identità è divisa tra due o più diversi quadri di identificazione [...], e coloro che affermano di non essere ebrei ma di avere almeno un genitore ebreo [...]" (Popolazione Ebraica Mondiale 2021, Della Pergola, 2022, pp. 13-14). Per ulteriori informazioni: [https://www.jewishdatabank.org/api/download/?study-id=1185&mediaId=bjdb%5C2021_World_Jewish_Population_AJYB_\(DellaPergola\)_DB_Public.pdf](https://www.jewishdatabank.org/api/download/?study-id=1185&mediaId=bjdb%5C2021_World_Jewish_Population_AJYB_(DellaPergola)_DB_Public.pdf)

²⁷ I cristiani corrispondono a circa l'80% della popolazione ed i musulmani circa il 4,9%: <https://www.openpolis.it/la-presenza-dei-musulmani-in-italia/>

²⁸ https://osservatorioantisemitismo.b-cdn.net/wp-content/uploads/2022/01/ANNUALE_2021_STAMPA.pdf

²⁹ Le congregazioni della FIEP sono riconosciute sia dall'Unione Europea che dall'Unione Mondiale dell'Ebraismo Progressivo (EUPJ e WUPJ). In base all'*Intesa*, UCEI è l'unica rappresentante della comunità ebraica per lo Stato italiano, e le congregazioni aderenti alla FIEP non sono riconosciute né dall'UCEI né dallo Stato come comunità ebraiche ufficiali.

³⁰ <https://www.fiep-italia.com/single-post/l-uguale-libert%C3%A0-religiosa-in-italia-la-libert%C3%A0-religiosa-degli-ebrei-progressivi>

³¹ https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2018-experiences-and-perceptions-of-antisemitism-survey_en.pdf

³² <https://www.osservatorioantisemitismo.it/wp-content/uploads/2022/01/Pagine-Ebraiche-1-22-DOSSIER.pdf>

bersaglio di insulti antisemiti sui social media.³³ Dati precisi sui crimini d'odio antisemiti in Italia sono difficili da determinare a causa del fenomeno dell'*underreporting* (mancanza di denunce) e delle limitazioni nei sistemi di registrazione nazionali e di polizia. Sia l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)³⁴ che la banca dati della polizia (SDI)³⁵ presentano all'OSCE-ODIHR³⁶ i dati sui crimini d'odio, tuttavia, il database SDI non disaggrega i dati in base al motivo. Per controbilanciare ciò, dal 2020, l'OSCAD trasmette alla FRA i dati sugli incidenti antisemiti "informali" attraverso il Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).³⁷ Denunce di antisemitismo vengono registrate anche dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, UNAR,³⁸ e dall'Osservatorio Antisemitismo.³⁹ Dal 2019 al 2021,⁴⁰ l'OSCAD ha registrato 293 casi di condotta criminale antisemita, la maggior parte dei quali ha avuto luogo online e comportava incitamento alla violenza o diffamazione/insulto.⁴¹ Purtroppo il numero delle persone denunciate o arrestate resta molto basso.⁴²

In termini di legislazione nazionale, gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana offrono protezione contro

la discriminazione,⁴³ e le leggi Reale-Mancino⁴⁴ contengono disposizioni specifiche contro la discriminazione per motivi di razza o origine etnica, colore, nazionalità o religione. A seguito della risoluzione del Parlamento Europeo del 1 giugno 2017 sulla lotta all'antisemitismo,⁴⁵ nel 2020 il governo italiano ha istituito il ruolo di Coordinatore Nazionale per la Lotta all'Antisemitismo⁴⁶ e ha adottato la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA.⁴⁷ Secondo il sito web del governo, il Coordinatore Nazionale dovrà "promuovere e potenziare le attività per prevenire e combattere l'antisemitismo, anche attraverso azioni concertate con le comunità e le istituzioni ebraiche, operando il necessario coordinamento con le pubbliche amministrazioni per le questioni di rispettiva competenza".⁴⁸

Nel 2018 è stata istituita dal Senato italiano una Commissione speciale sulla lotta all'intolleranza, al razzismo, all'antisemitismo e all'incitamento all'odio e alla violenza,⁴⁹ presieduta dalla sopravvissuta alla Shoah e senatrice a vita Liliana Segre.⁵⁰ Successivamente, nel 2021, il governo ha pubblicato la Strategia Nazionale per la lotta contro

³³ <https://www.unar.it/portale/-/minacce-e-insulti-antisemiti-contro-liliana-segre-scattano-perquisizioni-e-sequestri>; <https://www.openonline/2023/03/03/elly-schlein-attacchi-antisemiti/> e <https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/twitter-offese-a-emanuele-fiano/0>

³⁴ <https://www.poliziadistato.it/articolo/observatory-for-security-against-acts-of-discrimination---oscad>

³⁵ Lo strumento serve a fornire informazioni rapide agli ufficiali di polizia durante indagini/controlli.

³⁶ <https://www.osce.org/odihr> e <https://hatecrime.osce.org/italy>

³⁷ Per condividere dati disaggregati sull'antisemitismo, OSCAD richiede dati sugli episodi denunciati o indagati dai Carabinieri e dalle forze di polizia. In seguito, le informazioni vengono confrontate con i rapporti ricevuti da OSCAD e i reati vengono disaggregati in base alle categorie dell'OSCE. I dati sono categorizzati come "informali" dal momento che non sono estratti direttamente dallo SDI ma sono ottenuti direttamente dalle questure.

³⁸ <https://servizi.unar.it/Unar/cosa-facciamo/contact-center/segnalazione/intro>

³⁹ https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti_category/studi-dellosservatorio-antisemitismo/

⁴⁰ I dati non sono confrontabili con quelli precedenti al 2019 a causa di cambiamenti nella metodologia di registrazione.

⁴¹ https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2022-antisemitism-overview-2011-2021_en.pdf e <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/relazionale-annuale-sullantisemitismo-in-italia-2022-annual-report-on-antisemitism-in-italy-2022/>

⁴² Dal 2019 al 2021 73 soggetti sono stati denunciati e 3 arrestati in relazione a condotta criminale antisemita: https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2022-antisemitism-overview-2011-2021_en.pdf

⁴³ L'articolo 2 garantisce i diritti e richiede solidarietà, mentre l'articolo 3 impone l'uguaglianza e la partecipazione dei cittadini: <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-2> e <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-3>

⁴⁴ La legge Reale (legge penale 5. legge n. 654) è stata introdotta per la prima volta il 13 ottobre 1975 ed è stata modificata dalla legge Mancino del 25 giugno 1993 e del 24 febbraio 2006. La legge criminalizza a) incitamento alla discriminazione razziale, b) discriminazione razziale, c) incitamento alla violenza razziale, d) violenza razziale, e) promozione di idee basate sulla superiorità razziale o sull'odio etnico o razzista e f) creazione o gestione della partecipazione o sostegno a qualsiasi organizzazione, associazione, movimento o gruppo il cui scopo sia l'istigazione alla discriminazione razziale o alla violenza. La legge Mancino vieta inoltre l'esposizione pubblica di simboli ed emblemi di tali organizzazioni e fa del pregiudizio razzista un'aggravante in relazione a qualsiasi reato: <https://rm.coe.int/fifth-report-on-italy/16808b5837> e <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1993/06/26/093A3644/sg>

⁴⁵ Risoluzione 2017/2692: https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2017-0243_EN.html

⁴⁶ Il primo Coordinatore ad essere nominato è stata la Professoressa Milena Santerini. L'attuale Coordinatore, nominato il 26 gennaio 2023 è il prefetto Giuseppe Pecoraro. Per maggiori informazioni: <https://www.governo.it/en/articolo/prefect-giuseppe-pecoraro-appointed-national-coordinator-fight-against-anti-semitism/21602>

⁴⁷ <https://moked.it/blog/2020/01/17/definizione-antisemitismo-dellihra-approvata-dal-governo-oggi-giornata-fondamentale/>

⁴⁸ <https://www.sitiarcheologici.palazzochigi.it/www.governo.it/ottobre2022/www.governo.it/it/noantisemitismo/il-coordinatore-nazionale-la-lotta-contro-l-antisemitismo/18979.html>

⁴⁹ https://www.senato.it/documenti/repository/commissioni/antidiscriminazioni/18/22020614-RfE-Analisi-comparativa_sul_fenomeno_dellistigazione_allodio_online.pdf. La commissione è stata rinnovata durante l'attuale legislatura: <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Commissioni/0-00143.htm>

⁵⁰ L'articolo 59 della Costituzione permette al Presidente della Repubblica di nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno dimostrato notevoli meriti patriottici nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario: https://www.senato.it/Leg18/1025?sezione=126&articolo_numero_articolo=59

l'antisemitismo⁵¹ basata sul Piano d'azione contro il razzismo dell'UE (2020-2025)⁵² e sulla Strategia dell'UE per la lotta all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica (2021-2030).⁵³ La Strategia Nazionale si concentra sulla comprensione

delle radici storiche dei pregiudizi antisemiti inquadrando il fenomeno nel contesto italiano e si impegna ad attuare politiche di contrasto all'antisemitismo in diverse aree; la mancanza di una sezione sulla "promozione della vita ebraica", tuttavia, insieme all'assenza di un approccio intersezionale nell'affrontare la discriminazione contro altre minoranze, come la comunità rom, significa che una strategia olistica per combattere le diverse forme di odio deve ancora essere definita.

⁵¹ <https://www.governo.it/it/noantisemitismo/strategia-nazionale-la-lotta-contro-l-antisemitismo/18983>

⁵² https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/combating-discrimination/racism-and-xenophobia/eu-anti-racism-action-plan-2020-2025_en

⁵³ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/combating-discrimination/racism-and-xenophobia/combating-antisemitism/eu-strategy-combating-antisemitism-and-fostering-jewish-life-2021-2030_en

STRATEGIA NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'ANTISEMITISMO⁵⁴

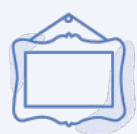
A seguito della dichiarazione n. 13637/20 del Consiglio dell'Unione Europea, un gruppo di esperti ha elaborato e presentato la strategia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 27 gennaio 2021 fornendo una panoramica completa delle radici storiche e delle caratteristiche dell'antisemitismo ed esaminandone le attuali manifestazioni in Italia, nonché le raccomandazioni alle istituzioni statali sui diversi settori oggetto della decisione del Consiglio.⁵⁵ Le raccomandazioni principali includono:

1. Adottare la definizione di antisemitismo dell'IHRA a diversi livelli nel sistema governativo italiano per identificare le espressioni di antisemitismo, aggiornando i codici di condotta delle agenzie e della Pubblica Amministrazione.
2. Implementare la formazione utilizzando i casi di studio e la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA per aumentare la consapevolezza sull'antisemitismo in diverse agenzie e con gli *stakeholder*.
3. Valutare la possibilità di ampliare il codice penale inserendovi esplicitamente la discriminazione antisemita o l'odio o il pregiudizio antisemita con sanzioni proporzionali ed individualizzate coerenti con la gravità del reato.
4. Valutare il sanzionamento della propaganda contemporanea dei partiti fascisti e nazi-socialisti, compresa la condotta pubblica (simboli e gesti).
5. Creare un unico punto di raccolta dati sui crimini, discorsi d'odio e incidenti di matrice antisemita, al fine di armonizzare la visione del fenomeno in Italia coordinando il monitoraggio tra i diversi *stakeholder*.
6. Ratificare il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Criminalità Informatica come parte delle politiche volte a favorire cambiamenti nelle policy delle piattaforme social media al fine di garantire un sistema uniforme ed efficiente di segnalazione e rimozione dei discorsi d'odio online.
7. Istituzionalizzare indagini periodiche presso università ed enti per individuare la presenza e lo sviluppo di mentalità discriminatorie.
8. Sviluppare corsi di istruzione e formazione specifici sull'antisemitismo e sui pregiudizi in diversi settori come università, forze dell'ordine, Ordine dei Giornalisti e Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

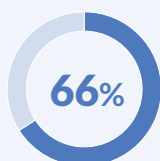
⁵⁴ Per il testo completo: www.governo.it/sites/governo.it/files/documenti/documenti/Presidenza/NoAntisemitismo/StrategiaNazionale/StrategiaNazionaleLottaAntisemitismo_EN.pdf

⁵⁵ https://www.governo.it/sites/governo.it/files/documenti/documenti/Presidenza/NoAntisemitismo/StrategiaNazionale/StrategiaNazionaleLottaAntisemitismo_def.pdf

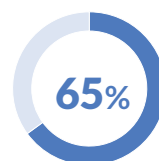
ITALIA – TUTTE LE AREE DI AZIONE POLITICA



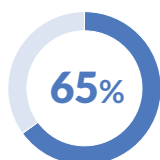
Cultura e
Patrimonio



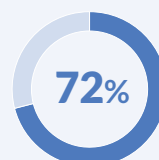
Dialogo
Interculturale



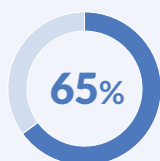
Istruzione



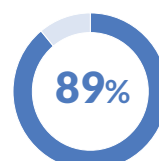
Media



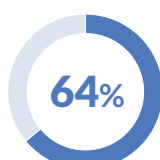
Crimini d'Odio



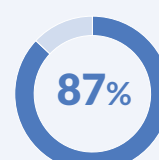
Libertà
Religiosa



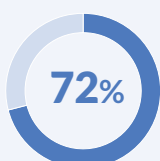
Discorsi d'Odio



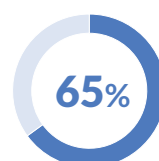
Sicurezza



Memoria
della Shoah



Sport



PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DI POLITICA GENERALE

1. Fornire le risorse necessarie all'Ufficio del Coordinatore Nazionale per la Lotta contro l'Antisemitismo per adempiere al suo mandato; riunire i Ministeri, le agenzie e le organizzazioni della società civile competenti per monitorare i progressi e sviluppare le attività future.
2. Garantire il coordinamento di una strategia olistica ed intersezionale che supporti e arricchisca le iterazioni attuali e future della Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo e del Piano d'azione nazionale contro il razzismo (NAPAR).
3. Fornire finanziamenti per sostenere, migliorare ed ampliare le buone pratiche esistenti in modo che possano raggiungere l'impatto desiderato; stabilire un quadro affinché le istituzioni e le agenzie governative possano sostenere il lavoro e i progetti delle organizzazioni della società civile e delle organizzazioni a livello comunitario applicando congiuntamente i fondi dell'Unione Europea a disposizione degli enti pubblici.
4. Facilitare la cooperazione tra le aree di azione politica per massimizzare l'uso delle risorse.
5. Valorizzare l'unicità del patrimonio e del capitale culturale ebraico-italiano come risorsa positiva per contrastare l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica; incoraggiare l'uso di siti, centri e programmi culturali come vettori per il dialogo interculturale locale, la cooperazione e la sensibilizzazione con rappresentazioni accurate, diversificate e non stereotipate degli ebrei e dell'ebraismo.
6. Investire nella ricerca empirica per informare i decisori politici su come identificare e contrastare al meglio l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica.

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE

- 1. Preservazione del patrimonio ebraico:** il governo nazionale e le istituzioni ebraiche lavorano a stretto contatto sulla mappatura e sulla conservazione dei siti, degli archivi e di altre forme di patrimonio ebraico. Il governo fornisce *know-how* e finanziamenti⁶⁷ a diverse istituzioni ebraiche che lavorano sugli sforzi di conservazione e digitalizzazione. Nel 2020 il Ministero per i Beni Culturali ha istituito un gruppo di lavoro per esaminare, ricercare ed identificare i beni culturali sottratti alle comunità ebraiche e ai singoli cittadini ebrei durante il periodo delle persecuzioni razziali. Nel 2023 la comunità ebraica di Roma e il Comando di Polizia per la Tutela del Patrimonio Culturale⁶⁸ hanno rinnovato il Protocollo d'intesa sulla prevenzione del traffico di beni del patrimonio ebraico; il protocollo introduce la possibilità, per la Comunità Ebraica di Roma, di organizzare sessioni di formazione per le forze dell'ordine sull'identificazione e comprensione della storia dei manufatti ebraici.⁶⁹
- 2. Promozione della cultura ebraica:** il governo collabora e finanzia organizzazioni ebraiche dedite alla promozione della cultura ebraica italiana, come il MEIS e il programma televisivo *Sorgente di Vita*,⁷⁰ trasmesso dalla televisione pubblica da oltre 50 anni. Negli ultimi anni le comunità ebraiche hanno dedicato maggiore attenzione al patrimonio linguistico dei dialetti italo-ebraici.⁷¹
- 3. Promozione del patrimonio ebraico:** i governi nazionali, regionali e locali collaborano con le istituzioni ebraiche per promuovere i siti ebraici e stimolare il turismo.⁷²
- 4. Riconoscimento della cultura ebraica:** la cultura ebraica è riconosciuta come parte integrante del patrimonio culturale italiano, ma è ancora

⁶⁷ Attraverso l'8x1000.

⁶⁸ <https://www.coespu.org/articles/carabinieri-tpc-1969-defence-our-cultural-heritage>

⁶⁹ <https://www.shalom.it/blog/roma-ebraica-bc7/rinnovato-il-protocollo-da-intesa-tra-comunita-di-roma-e-comando-dei-carabinieri-per-la-tutela-del-patrimonio-culturale-b1133421>

⁷⁰ <https://www.raiplay.it/programmi/sorgentedivita>

⁷¹ <https://unaparolaalgiorno.it/articoli/le-famiglie-delle-parole/i-di-aletti-giudaico-italiani-patrimoni-linguistici-fotografie-della-storia-62>; <https://www.mosaico-cem.it/cultura-e-societa/personaggi-e-storie/in-viaggio-nel-belpaese-a-cavallo-delle-parole-lavventura-del-le-lingue-giudaico-italiane-da-livorno-a-venezias-da-roma-a-torino/> e <https://www.shalom.it/blog/roma-ebraica-bc7/a-a-quanno-ce-voa-a-ce-voa-a-al-teatro-marconi-torna-la-commedia-in-giudaico-romanesco-b1131681>

⁷² <https://www.cimiteroebraicogorizia.eu>; <https://www.ilgoriziano.it/articolo/sinagoga-gorizia-250mila-euro-regione-riaprire-inizio-2024-7-luglio-2023> e <https://moked.it/blog/2021/05/27/il-progetto-che-guarda-al-2025-gorizia-ebraica-una-storia-europea/>

sottorappresentata nei programmi educativi e nei media, che tendono a concentrarsi principalmente sulla Shoah e sull'antisemitismo quando trattano il tema della vita ebraica.⁷³

RACCOMANDAZIONI

1. Stabilire una definizione esaustiva del patrimonio ebraico al fine di preservarlo al meglio e sviluppare piani d'azione specifici per finanziare iniziative; creare standard nazionali per la conservazione, il restauro e la riabilitazione dei siti ebraici.
2. Continuare ad implementare partenariati a livello locale, nazionale ed europeo in collaborazione con fondazioni private su progetti volti a preservare, catalogare e sviluppare il patrimonio culturale ebraico.
3. Incoraggiare le istituzioni culturali, come i musei, a mostrare ed includere l'ebraismo come parte del più ampio patrimonio italiano, evidenziando il suo contributo alla società e facendo sì che l'ebraismo sia compreso e rappresentato in tutta la sua complessità, non solo nei suoi aspetti religiosi.
4. Formare insegnanti e guide turistiche sul patrimonio e la cultura ebraica italiana, concentrandosi sulla storia e sui siti locali, per sensibilizzare maggiormente sull'ebraismo e combattere gli stereotipi; estendere l'uso delle piattaforme online e delle attività di *e-learning* per consentire ai musei di raggiungere gruppi diversi.
5. Promuovere le Giornate Europee della Cultura Ebraica⁷⁴ durante tutto l'anno scolastico attraverso eventi e conferenze nelle scuole pubbliche e nelle università e in contesti non formali ed informali⁷⁵ come gruppi scout, club culturali e associazioni sportive.
6. In linea con la Strategia Nazionale, incoraggiare l'UNAR a promuovere attivamente la vita ebraica attraverso campagne e/o mettendo fondi a disposizione delle organizzazioni ebraiche.

⁷³ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/progetto-hideandola-studio-dell-osservatorio-di-pavia-e-dell-osservatorio-antisemitismo-della-fondazione-cdec-sullantisemitismo-2019-2021>

⁷⁴ <https://jewishheritage.org/edjc/2023-memory>

⁷⁵ L'istruzione non formale implica programmi organizzati e strutturati in cui gli individui scelgono attivamente di impegnarsi in attività. L'istruzione informale rappresenta un processo di apprendimento permanente in cui gli individui acquisiscono atteggiamenti, valori, abilità e conoscenze dall'ambiente circostante e dagli incontri quotidiani. Per maggiori informazioni: <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/formal-non-formal-and-informal-learning>

[illegible]

PANORAMICA

Il sistema educativo italiano garantisce una grande autonomia: le scuole sono tenute a seguire le linee guida stabilite dal Ministero dell'Istruzione pur mantenendo una sostanziale libertà pedagogica.⁷⁶ Esiste un mix di scuole pubbliche, confessionali e private non confessionali - comprese quattro scuole ebraiche - che seguono i programmi di studio nazionali e sono parzialmente sovvenzionate dallo Stato.⁷⁷ Il Ministero ha stabilito le Linee guida nazionali per l'insegnamento dell'Olocausto (2018)⁷⁸ e le Linee guida sulla lotta all'antisemitismo (2021)⁷⁹ (per l'insegnamento ai livelli primario e secondario, sviluppati con il contributo dell'UCEI ed organizzazioni della società civile per offrire approcci metodologici e pedagogici adeguati a diversi gruppi target. Le linee guida sono state presentate dal Ministero in tutte le 20 regioni italiane con il supporto di esperti dell'UCEI ed organizzazioni della società civile.

UCEI e MIUR vantano una collaborazione di lunga data: nel 2012 è stato firmato un accordo quadro per incrementare la cooperazione in materia di educazione alla Shoah, formazione degli insegnanti e realizzazione di progetti. Tale accordo quadro scade ogni tre anni e da allora è stato rinnovato più volte. L'ultimo accordo firmato nel 2018 è scaduto nel 2021⁸⁰ e le parti stanno attualmente discutendo per il suo rinnovo.

Nel 2001, prima della firma del primo accordo quadro, UCEI e MIUR hanno avviato una collaborazione per l'organizzazione del concorso "I giovani ricordano la Shoah" al fine di promuovere lo studio e l'approfondimento della conoscenza della Shoah.⁸¹ Le autorità nazionali e locali, inoltre, finanziano viaggi studio ad Auschwitz e ad altri campi di concentramento.

Indipendentemente dall'accordo quadro, è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e l'UCEI in cui entrambe le parti si impegnano a promuovere la conoscenza degli ebrei e della Shoah e a combattere l'antisemitismo e

⁷⁶ <https://www.miur.gov.it/sistema-educativo-di-istruzione-e-formazione>

⁷⁷ Queste si trovano nella comunità ebraiche di Milano, Roma, Torino e Trieste.

⁷⁸ <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-nazionali-per-una-didattica-della-shoah-a-scuola>

⁷⁹ <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-sul-contrasto-all-antisemitismo-nella-scuola>

⁸⁰ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/232826/PI.+MIUR+-+UCEI.pdf/e87f1070-88da-4b13-8d78-068eb4bb20b8?version=1.0&t=1517217038811>

⁸¹ Questa è l'unica attività educativa ad aver ricevuto un premio dal Presidente della Repubblica: <https://www.scuolaememoria.it/site/it/il-concorso-i-giovani-ricordano-la-shoah/>

altre forme di discriminazione.⁸² Nel 2023, inoltre, il Ministero dell'Istruzione ha istituito un gruppo di lavoro per sviluppare sussidi didattici storici per presentare la cultura ebraica nelle scuole.⁸³ Il Ministero e l'UCEI hanno inoltre realizzato il sito *Scuola e Memoria*⁸⁴ per aiutare i giovani e gli studenti a riflettere su pregiudizi, antisemitismo e Shoah. Nonostante questi sviluppi positivi, tuttavia, secondo gli *stakeholder*, negli ultimi anni si è verificata una diminuzione dei fondi disponibili, il che ha portato a una riduzione del sostegno governativo alla formazione e ai progetti degli insegnanti.

Per quanto riguarda i libri di testo, secondo alcuni intervistati il livello di informazione sull'ebraismo è basso. Per ovviare a questo problema, UCEI ha sviluppato una piattaforma online⁸⁵ con risorse e strumenti pedagogici sulla cultura e la religione ebraica.⁸⁶ Inoltre, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana,⁸⁷ l'UCEI ha realizzato 16 schede informative per i corsi di religione cattolica⁸⁸ contenenti informazioni sull'ebraismo. L'Unione Giovani Ebrei d'Italia (UGEI)⁸⁹ offre corsi di formazione alle scuole di diverse città per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vita ebraica. Musei, fondazioni ed organizzazioni ebraiche hanno creato risorse da utilizzare nelle scuole e offrono formazione formale ed informale per educatori e studenti.⁹⁰ Gran parte di questo lavoro viene intrapreso su base volontaria e, secondo gli *stakeholder*, questo fatto potrebbe limitarne l'efficacia. Nel 2023 è stata creata la *Rete Italiana della Memoria* per approfondire le questioni

legate al rispetto dei diritti umani, all'intolleranza, al razzismo e all'antisemitismo.⁹¹

Mentre le università pubbliche non offrono attualmente alcun titolo in studi ebraici,⁹² l'UCEI offre un corso di laurea in studi ebraici religiosi riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione⁹³ mentre l'Istituto di linguistica LIMEC offre un corso di alta formazione in studi ebraici.⁹⁴ Nel 2022 la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha incoraggiato l'adozione della definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA e la sua incorporazione nei codici etici dei docenti universitari e non universitari. Nel corso di un incontro con l'UCEI e l'Ambasciata israeliana, la CRUI ha sottolineato la necessità di sviluppare percorsi didattici specificatamente dedicati all'antisemitismo all'interno dei programmi universitari e condurre indagini periodiche con gli studenti, il personale tecnico-amministrativo e i docenti per conoscere la presenza e lo sviluppo di mentalità discriminatorie, suggerendo, inoltre, di monitorare eventuali restrizioni alla libertà di espressione nel dibattito a livello accademico e universitario sulla base di pregiudizi antisemiti.⁹⁵

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE

- 1. Partnership con la società civile:** diverse organizzazioni della società civile hanno creato risorse sull'ebraismo, l'antisemitismo e la Shoah e collaborano con scuole e insegnanti per fornire istruzione su tali argomenti.
- 2. Insegnamento e valutazione in aula:** il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato linee guida sull'insegnamento della Shoah e sulla lotta all'antisemitismo e ha istituito un gruppo di lavoro per sviluppare sussidi didattici sulla cultura ebraica.
- 3. Curriculum:** le scuole seguono le linee guida emanate dalle autorità nazionali e godono di un elevato livello di autonomia. L'istruzione sia

⁸² Protocollo di intenti tra il Ministero dell'Istruzione e del merito e l'UCEI per promuovere nelle scuole italiane iniziative contro l'antisemitismo: <https://www.miur.gov.it/-/shoah-valditara-a-sinagoga-remah-di-cracovia-firmato-patto-ministero-ucei-per-promuovere-nelle-scuole-italiane-iniziativa-contro-l-antisemitismo>

⁸³ <https://www.pisatoday.it/cronaca/programma-cultura-ebraica-scuole-professoressa-veronese-pisa.html>

⁸⁴ <https://www.scuolaememoria.it/site/it/home-page/>

⁸⁵ Recentemente, l'UCEI ha presentato domanda per diventare un fornitore riconosciuto di formazione educativa attraverso la piattaforma governativa SOFIA. La piattaforma fornisce informazioni, risorse e supporto a scuole, educatori e studenti nell'implementazione di tecnologie, strumenti e contenuti digitali per migliorare le esperienze di insegnamento e apprendimento, fungendo da hub per condividere le migliori pratiche, accedere a contenuti educativi digitali e promuovere la collaborazione tra gli *stakeholder* nel settore educativo. Vedi: <https://www.istruzione.it/pdgg/>

⁸⁶ <https://www.zeraim.it/>

⁸⁷ Gli insegnamenti di religione cattolica fanno parte della scuola pubblica italiana a partire dal Concordato tra lo Stato italiano e il Vaticano. Gli studenti possono partecipare a queste sessioni su base volontaria o frequentare una lezione alternativa.

⁸⁸ La Conferenza Episcopale Italiana è l'assemblea ufficiale dei vescovi in Italia: <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/mondo-ebraico-e-cattolico-insieme-per-correggere-i-pregiudizi>

⁸⁹ <https://www.ugei.it/#>

⁹⁰ <https://meis.museum/didattica/per-gli-insegnanti/>; <https://www.cdec.it/formazione/>; <https://www.figlidellashoah.org/corsi.asp>; <https://www.tiktok.com/@askajew>

⁹¹ La Rete Italiana della Memoria è una partnership tra Musei e Memoriali della Shoah che crea spazi per incoraggiare i giovani a riflettere sulla storia della Shoah, sul valore del rispetto dei diritti umani e sulla lotta contro ogni forma di intolleranza e violenza: <https://www.miur.gov.it/-/per-non-dimenticare-la-shoah-la-rete-italiana-della-memoria>

⁹² Secondo la documentazione disponibile, le università nell'85% delle regioni italiane affrontano materie legate alla Shoah, alla storia degli ebrei e all'antisemitismo. I risultati mostrano inoltre che più del 61% delle università tratta il tema dell'Olocausto con un totale complessivo di 210 corsi: <https://www.holocaustremembrance.com/member-countries/italy>

⁹³ <https://ucei.it/formazione/collegio-rabbino-italiano/diploma-triennale-in-studi-ebraici/>

⁹⁴ <https://www.limec-ssml.com/it/alta-formazione/corso-di-alta-formazione-in-studi-ebraici>

⁹⁵ <https://www.crui.it/l-antisemitismo-classico-e-contemporaneo-vecchie-e-nuove-tendenze-e-come-affrontarle.html>

sull'antisemitismo che sul razzismo fa parte del curriculum dell'educazione civica secondo la Legge 92 (2019)⁹⁶ e il Decreto Ministeriale N. 35 (2020).⁹⁷ Il Ministero dell'Istruzione ha emanato linee guida sul rispetto della diversità.⁹⁸

4. **Istruzione superiore:** attualmente le università pubbliche italiane non offrono corsi di laurea in studi ebraici, anche se molte offrono corsi su diversi aspetti della cultura ebraica o ospitano centri di studi ebraici.⁹⁹ Lo studio della lingua ebraica rientra spesso negli studi sul Medio Oriente. l'UCEI offre però un corso di laurea in studi religiosi ebraici riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione.¹⁰⁰ Le linee guida sulla lotta all'antisemitismo riguardano solo le scuole primarie e secondarie¹⁰¹ e non menzionano l'istruzione superiore. Nel 2022 la CRUI ha raccomandato di sviluppare programmi educativi sull'antisemitismo¹⁰² nelle università italiane e di adottare la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA.
5. **Insegnamento della Shoah:** il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato le linee guida sull'insegnamento della Shoah e creato una piattaforma online con risorse e materiale pedagogico per insegnanti e studenti.¹⁰³ Le scuole sono incoraggiate a organizzare eventi durante la Giornata internazionale della Memoria della Shoah. Il governo finanzia viaggi di studio nei campi di concentramento¹⁰⁴ ed è stata creata la *Rete Italiana della Memoria* per promuovere le visite ai luoghi della memoria.¹⁰⁵

6. **Risposta agli incidenti:** le linee guida nazionali sulla lotta all'antisemitismo non includono un sistema o procedure per rispondere agli incidenti nelle scuole. Gli insegnanti e le scuole li gestiscono caso per caso.
7. **Leadership/governance scolastica:** le scuole possono organizzare programmi di formazione sulla diversità per presidi, insegnanti e altri lavoratori.¹⁰⁶ I presidi sono tenuti a frequentare la formazione ogni anno, ma sono liberi di scegliere gli argomenti dei loro corsi.¹⁰⁷
8. **Formazione insegnanti:** agli insegnanti viene data la possibilità di ricevere una formazione sull'ebraismo, sull'antisemitismo e sulla Shoah, ma questi corsi di formazione sono spesso scarsamente frequentati.¹⁰⁸ Il governo sostiene l'offerta di seminari¹⁰⁹ per presentare le sue linee guida sulla lotta all'antisemitismo in tutte le regioni, tuttavia, l'attuazione di alcune programmazioni è incoerente a causa dei ritardi nel rinnovo dell'accordo quadro.
9. **Libri di testo:** i libri di testo sono selezionati dagli insegnanti e devono essere approvati dal consiglio dei docenti della scuola.¹¹⁰ Questi variano notevolmente in base alla quantità di storia ebraica inclusa e, in alcuni casi, presentano informazioni semplicistiche o fuorvianti sull'ebraismo. UCEI e CEI hanno realizzato delle schede informative per migliorare i libri di testo delle lezioni di religione cattolica.¹¹¹

⁹⁶ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>

⁹⁷ <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-35-del-22-giugno-2020>

⁹⁸ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>

⁹⁹ https://www.unior.it/index2.php?start=0&content_id=536&content_id_start=1 e <https://www.cise.unipi.it/>; <http://cerse.uniroma2.it/>

¹⁰⁰ <https://ucei.it/formazione/collegio-rabbinico-italiano/diploma-triennale-in-studi-ebraici/>

¹⁰¹ La scuola primaria include studenti tra i 6-14 anni, mentre la scuola secondaria include studenti tra i 14-19 anni: <https://www.miur.gov.it/sistema-educativo-di-istruzione-e-formazione>

¹⁰² <https://www.cruai.it/l-antisemitismo-classico-e-contemporaneo-vecchie-e-nuove-tendenze-e-come-affrontarle.html>

¹⁰³ <https://www.scuolaememoria.it/>

¹⁰⁴ <https://moked.it/blog/2023/01/19/viaggi-della-memoria-le-parole-di-segre/>

¹⁰⁵ <https://www.repubblica.it/cronaca/2023/01/24/news/giornata-della-memoria-384902116/>

¹⁰⁶ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>, p 17

¹⁰⁷ <https://www.miur.gov.it/formazione-e-aggiornamenti-dirigenti-scolastici>

¹⁰⁸ Agli insegnanti viene richiesto di frequentare corsi di formazione ogni anno, ma le scuole possono decidere quale corso offrire in base all'accordo con il piano nazionale sulla formazione: <https://www.miur.gov.it/formazione-in-servizio>

¹⁰⁹ Questi workshop non sono particolarmente interattivi e non possiedono un approccio sperimentale all'apprendimento. Per maggiori informazioni: <https://moked.it/blog/2022/10/27/linee-guida-contro-lantisemitismo-al-via-la-nuova-fase-per-le-scuole/>

¹¹⁰ Secondo il codice di autoregolamentazione dell'Associazione Italiana Case Editrici (AIE), è responsabilità degli editori rivedere i libri di testo e assicurare che le informazioni presentate siano veritiere, che riflettano la pluralità di idee e culture, e che il contenuto non sia discriminatorio: <https://www.zanichelli.it/chi-siamo/codice-autoregolamentazione>. Nel 2021 è stato presentato un disegno di legge per raggiungere l'uguaglianza di genere e contrastare gli stereotipi di genere nei libri di testo e per creare un osservatorio nazionale presso il Ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di creare linee guida e rivedere i libri di testo. La legge non è stata approvata: <https://www.wired.it/play/libri/2021/04/05/italia-case-editrici-impegno-contro-sessismo/>

¹¹¹ <https://educazione.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/6/2023/03/14/Libro-Schede-web-DEF.pdf>

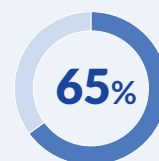
RACCOMANDAZIONI

1. Rivedere periodicamente l'uso e l'impatto delle Linee guida per combattere l'antisemitismo nelle scuole.¹¹²
2. Affrontare l'antisemitismo specificatamente nell'ambito delle linee guida del governo sulla prevenzione e la lotta al bullismo.¹¹³
3. Promuovere la collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca al fine di aggiornare le linee guida includendo l'istruzione superiore ed invitando le università ad adottare la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA.
4. Fornire strumenti di formazione e insegnamento per insegnanti e studenti - comprese attività di e-learning¹¹⁴ sulla storia e la cultura ebraica che vadano oltre le basi della prevenzione dell'antisemitismo; incoraggiare i presidi a promuovere la formazione sull'ebraismo, l'antisemitismo e la Shoah; migliorare i siti web dell'UCEI.
5. Sviluppare un approccio coerente ed olistico alla legislazione nazionale per affrontare le questioni dei diritti umani, dell'apertura culturale e della diversità nelle scuole con materiali adatti alle diverse fasce d'età.
6. Stabilire ed attuare linee guida e meccanismi chiari per rispondere agli episodi di antisemitismo in contesti educativi, compresi meccanismi di segnalazione e standard di conformità; istituire servizi di ascolto e consulenza come delineato nella Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo.
7. Rinnovare l'accordo quadro tra MIUR e UCEI in materia didattica per la formazione degli insegnanti e stanziare un budget adeguato a remunerare i formatori.
8. Istituire un canale formale per rivedere ed influenzare il contenuto dei libri di testo e degli eserciziari raccomandati per riflettere meglio la diversità culturale dell'Italia, compresi i contributi ebraici.

¹¹² <https://www.miur.gov.it/documents/20182/6740601/Linee+guida+antisemitismo.pdf/bd6ce7ed-8965-212f-2492-eb416986460d?version=1.0&t=1642174957136>

¹¹³ <https://miur.gov.it/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>

¹¹⁴ Si segnalano come esempi il progetto "Natura e genesi del pregiudizio" presente sul sito internet "Scuola e Memoria" del Ministero della Pubblica Istruzione: <https://www.scuolaememoria.it/site/it/natura-e-genesi-del-pregiudizio/>

[illegible]

19

2. **Legislazione sui crimini d'odio:** la legislazione nazionale non fornisce una definizione di crimine d'odio. Le leggi Reale-Mancino contengono disposizioni specifiche contro la discriminazione fondata sulla razza o sull'origine etnica, sul colore, sulla nazionalità o sulla religione. Tra il 2016 e il 2018, ulteriori modifiche alle leggi hanno introdotto come circostanza aggravante la criminalizzazione della distorsione e negazione della Shoah.¹²⁵
3. **Registrazione dei crimini d'odio:** l'OSCAD - in collaborazione con CEJI e Facing Facts - ha sviluppato un corso di formazione sui crimini d'odio per le forze dell'ordine, attualmente disponibile sulla piattaforma online dedicata alle forze dell'ordine SISFOR. Il corso non è obbligatorio.¹²⁶ Attualmente non esistono istruzioni o documenti politici che guidino la polizia nell'identificazione e nella registrazione dei crimini d'odio antisemita, e il database nazionale dei crimini investigativi non consente la disaggregazione degli indicatori di pregiudizio.¹²⁷ L'UNAR coordina il progetto FADE *Lotta all'antisemitismo attraverso attività di formazione e sensibilizzazione*¹²⁸ -finanziato dall'UE- che mira a standardizzare la denuncia dei crimini d'odio antisemiti e dei discorsi di incitamento all'odio e a migliorare il coordinamento tra i diversi *stakeholder*.
4. **Supporto alle vittime:** il decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 212¹²⁹ attua la direttiva UE sulle vittime, fornendo un quadro legislativo su come le autorità giudiziarie e la polizia giudiziaria dovrebbero trattare le vittime particolarmente vulnerabili. L'OSCAD, insieme alle organizzazioni della società civile, offre sostegno alle vittime di crimini d'odio.¹³⁰

¹²⁵ La negazione della Shoah non costituisce reato a sé stante nell'ordinamento italiano, ma è considerata circostanza aggravante in relazione ai reati di propaganda razzista e istigazione ad atti discriminatori commessi per motivi di razza, origine etnica o nazionale o religione, punibili ai sensi della legge n. 654 del 13 ottobre 1957: [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698043/EPRS_BRI\(2021\)698043_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698043/EPRS_BRI(2021)698043_EN.pdf)

¹²⁶ <https://www.facingfacts.eu/blog/facing-facts-italy-s-experience/>

¹²⁷ <https://hatecrime.osce.org/italy>

¹²⁸ La formazione per l'autorità giudiziaria e le forze di polizia fa parte anche del progetto FADE, finanziato dalla UE, coordinato da UNAR con la partecipazione dell'Ufficio Nazionale per la lotta all'antisemitismo e *stakeholder* come UCEI, CEJI e la Fondazione CDEC. Per maggiori informazioni: <https://www.unar.it/portale/web/guest/progetto-fa.d.e>

¹²⁹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/01/05/15G00221/sg> e l'articolo 90 quater del Codice di procedura penale.

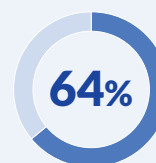
¹³⁰ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/oscad_english_version.pdf

RACCOMANDAZIONI

1. Migliorare la formazione delle forze dell'ordine attraverso un migliore utilizzo delle risorse di formazione esistenti, comprese quelle disponibili sulla piattaforma SISFOR.¹³¹ La formazione per i professionisti della giustizia penale dovrebbe fare riferimento alla definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA.
2. Rafforzare la collaborazione tra le forze dell'ordine e le agenzie governative, le istituzioni ebraiche e le comunità a livello locale su questioni di istruzione, formazione, monitoraggio e sostegno alle vittime durante tutto il processo giuridico.
3. Migliorare lo scambio di dati tra agenzie pubbliche, istituzioni ebraiche, comunità e organizzazioni della società civile collaborando in diverse attività.
4. Sviluppare un elenco ufficiale di indicatori di pregiudizio antisemita per il contesto italiano e diffonderlo in tutto il sistema delle forze dell'ordine.
5. In linea con la Strategia Nazionale, fornire le risorse necessarie affinché l'Ufficio del Coordinatore Nazionale possa fungere da punto unico per la raccolta dati su episodi di crimini d'odio, discorsi d'odio ed incidenti di matrice antisemita; garantire la condivisione dei dati tra i principali *stakeholder*, tra cui il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno, l'OSCAD, l'UNAR, l'UCEI, l'AGCOM¹³² e le organizzazioni della società civile. Una rendicontazione e una valutazione accurate sono fondamentali, in particolare quando si valuta la differenza tra i dati raccolti dalle autorità pubbliche e dalle organizzazioni della società civile.
6. Fornire risorse finanziarie per ricerche più approfondite, compresa l'analisi degli incidenti registrati, per esplorare le connessioni tra discorsi d'odio e crimini d'odio.

¹³¹ Sviluppato da OSCAD e Facing Facts.

¹³² L'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) funge da autorità di regolamentazione e concorrenza per le industrie della comunicazione, compresi i settori delle comunicazioni elettroniche, audiovisive, editoriali, postali e, più recentemente, delle piattaforme online. L'AGCOM è stata inoltre nominata Coordinatore Nazionale dei servizi digitali per l'applicazione e l'attuazione della legge sui servizi digitali. Per maggiori informazioni: <https://www.agcom.it/che-cos-e-l-autorita> e <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/agcom-lasorella-pronti-a-diventare-digital-services-coordinator/>



Legislazione sui discorsi d'odio		72%
Partnership con le organizzazioni della società civile		53%
Segnalazioni e monitoraggio		70%
Ruolo dello Stato nel contrastare gli atteggiamenti antisemiti nei media		60%

21

nell'attuale legislatura.¹⁴³ Nel 2020, un gruppo di studiosi ed organizzazioni della società civile ha fondato la *La Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai Fenomeni d'Odio* che mira a monitorare e prevenire i discorsi e gli episodi di odio.¹⁴⁴ Molte altre organizzazioni della società civile offrono risorse e formazione sull'argomento per insegnanti e studenti.¹⁴⁵ Oltre a ciò, *Vox Diritti*, osservatorio sui diritti umani, pubblica annualmente il rapporto *Mappa dell'intolleranza*¹⁴⁶ volto a misurare il livello di tweet negativi rivolti a diversi gruppi di minoranza.

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE

- 1. Legislazione sui discorsi d'odio:** non esiste una legge specifica che riguardi i discorsi d'odio, tuttavia diverse normative criminalizzano comportamenti parzialmente equivalenti al concetto comunemente inteso di discorso d'odio. La maggior parte dei casi però non arriva in tribunale, e spesso i giudici faticano a discernere quale sia un comportamento punibile da ciò che è consentito dalle leggi sulla libertà di parola.
- 2. Partnership con le organizzazioni della società civile:** non esiste una collaborazione formale e strutturale e uno scambio di informazioni tra le forze dell'ordine, la magistratura e le organizzazioni della società civile, tuttavia, la collaborazione avviene a livello informale.
- 3. Segnalazioni e monitoraggio:** l'UNAR è il principale ente governativo che si occupa delle segnalazioni di discorsi d'odio e collabora con l'UCEI ed altri enti per portare i casi che costituiscono reato in sede di giudizio. L'OSCAD è l'organizzazione di riferimento della polizia in questi casi. L'AGCOM è stata nominata Coordinatore Nazionale dei servizi digitali ai sensi della legge sui servizi digitali.¹⁴⁷
- 4. Ruolo dello Stato nel contrastare gli atteggiamenti antisemiti nei media:** politici e giornalisti ebrei sono stati oggetto di attacchi ed insulti antisemiti, e di solito ricevono sostegno dalle istituzioni e dai media ebraici

e italiani.¹⁴⁸ Quando alcune figure politiche a livello nazionale e locale hanno pronunciato discorsi antisemiti e razzisti con poche o nessuna conseguenza legale, di solito hanno dovuto affrontare una dura condanna da parte di altri personaggi pubblici e delle comunità ebraiche.¹⁴⁹

RACCOMANDAZIONI

1. Ratificare il Primo e il Secondo Protocollo Aggiuntivo alla Convenzione sulla Criminalità Informatica,¹⁵⁰ così come proposto dalla Strategia Nazionale.¹⁵¹
2. Sostenere la proposta della Commissione Europea di includere i crimini e i discorsi d'odio nella lista dei crimini dell'UE nel Consiglio Europeo.
3. In linea con la Strategia Nazionale, fornire le risorse necessarie affinché l'Ufficio del Coordinatore Nazionale possa fungere da punto unico per la raccolta dati sui crimini, incidenti e discorsi d'odio antisemita; garantire la condivisione dei dati tra i principali *stakeholder*, tra cui il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno, l'OSCAD, l'UNAR, l'UCEI, l'AGCOM¹⁵² e le organizzazioni della società civile. Una rendicontazione e una valutazione accurate sono fondamentali, in particolare quando si valuta la differenza tra i dati raccolti dalle autorità pubbliche e dalle organizzazioni della società civile.

¹⁴⁸ <https://www.ilriformista.it/antisemiti-attaccano-schlein-per-attaccare-la-democrazia-intervista-a-david-meghnagi-347271/>; <https://eurojewcong.org/ejc-in-action/statements/ejc-condemns-wave-of-antisemitism-directed-against-italian-opposition-leader/>

¹⁴⁹ Alcuni esempi recenti: nel 2019, un senatore ha affermato che esiste un complotto ebraico per conquistare il mondo citando i Protocolli dei Savi Anziani di Sion; nel 2021, un candidato sindaco di Roma ha affermato che altre atrocità ottengono meno attenzione perché le vittime "non possedevano banche" o "appartenevano a potenti lobby"; nel 2023 un ministro ha affermato che gli italiani sono a rischio di "sostituzione etnica", facendo eco a una teoria del complotto antisemita. Amnesty International ha riscontrato un numero preoccupante di contenuti offensivi, discriminatori o incitanti all'odio pubblicati dai candidati durante le elezioni parlamentari del 2022: <https://www.amnesty.it/il-nostro-barometro-dell'odio-sulle-elezioni-nove-contenuti-su-100-pubblicati-dai-politici-offensivi-discriminatori-o-incitanti-all'odio/>. Per un elenco dettagliato degli episodi di antisemitismo in politica: <https://www.osservatorioantisemitismo.it/tag/antisemitismo-nella-politica/>

¹⁵⁰ Conosciuta anche come la Convenzione di Budapest. Per maggiori informazioni: <https://rm.coe.int/168008160f>

¹⁵¹ L'Italia ha firmato il secondo protocollo aggiuntivo nel 2022 ma non è stato ancora ratificato: <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=signatures-by-treaty&treatynum=224>

¹⁵² L'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) funge da autorità di regolamentazione e concorrenza per le industrie della comunicazione, compresi i settori delle comunicazioni elettroniche, audiovisive, editoriali, postali e, più recentemente, delle piattaforme online. È stato inoltre nominato Coordinatore Nazionale dei servizi digitali per l'applicazione e l'attuazione della legge sui servizi digitali. Per maggiori informazioni: <https://www.agcom.it/che-cos-e-l-autorita-and-https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/agcom-lasorella-pronti-a-diventare-digital-services-coordinator/>

¹⁴³ <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Commissioni/0-00143.htm>

¹⁴⁴ La rete riunisce studiosi ed organizzazioni della società civile provenienti da diversi settori e con un'ampia gamma di esperienze: <https://www.retecontrolodio.org/>

¹⁴⁵ <https://paroleostili.it/>; <https://www.retecontrolodio.org/> e <https://fem.digital/distance-learning/stileostile/>

¹⁴⁶ Il rapporto è stato pubblicato in collaborazione con l'Università di Milano, l'Università di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e l'Università Cattolica <http://www.voxdiritti.it/la-nuova-mappa-dell'intolleranza-7/>

¹⁴⁷ Per maggiori informazioni sul Digital Services Act: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/digital-services-act-package> e <https://digitalservicesact.cc/dsa/art38.html>

4. Valutare il sanzionamento della propaganda contemporanea dei partiti fascisti e nazisti, compresi simboli e gesti pubblici, come incoraggiato dalla Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo.
5. Aumentare la formazione per insegnanti e funzionari delle autorità pubbliche sull'antisemitismo e sui discorsi d'odio; sviluppare programmi di formazione per insegnanti e studenti sull'educazione ai social media e sulla lotta alla banalizzazione e alla distorsione della Shoah sui social media.¹⁵³
6. Coordinatore Nazionale per la lotta

all'antisemitismo e l'AGCOM, in qualità di Coordinatore Nazionale dei servizi digitali, dovrebbero facilitare il dialogo tra l'UCEI, organizzazioni della società civile, piattaforme social media e altri soggetti coinvolti nel monitoraggio dei social media per promuovere lo scambio di metodologie, trasmissione dei dati, tendenze e altre informazioni. In linea con il Digital Services Act, il governo dovrebbe sostenere le organizzazioni della società civile che hanno particolare esperienza e competenza nell'identificazione e segnalazione di contenuti online illegali, compresi i discorsi d'odio ("trusted flaggers").

¹⁵³ <https://www.joimag.it/15-secondi-dai-campi-di-sterminio-su-tiktok/>



Memoria della Shoah

PANORAMICA

Nel 2000 l'Italia ha designato il 27 gennaio come la Giornata della Memoria della Shoah,¹⁵⁴ e per commemorarla vengono organizzati numerosi eventi culturali, sportivi e mediatici.¹⁵⁵ Il Ministero dell'Istruzione organizza regolarmente visite ai luoghi della Memoria per gli studenti delle scuole secondarie, tuttavia, negli ultimi anni, i vincoli

di bilancio e la pandemia del Covid-19, insieme al ritardo nel rinnovo dell'accordo quadro tra Ministero e UCEI, hanno fatto sì che meno studenti partecipassero a questi viaggi. In risposta alle carenze finanziarie, nel 2023 il Senato ha approvato un disegno di legge per istituire un fondo per le visite ai luoghi della Memoria.¹⁵⁶ *Deina*, organizzazione no-profit, organizza viaggi per studenti universitari¹⁵⁷ parzialmente finanziati da Senato e Camera¹⁵⁸ ed

¹⁵⁴ https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/legge_211_2000.pdf

¹⁵⁵ <https://www.theflorentine.net/2015/04/30/auschwitz-at-ex3/>; <https://ucei.it/runformem/> and <https://moked.it/blog/2022/01/27/il-giorno-della-memoria/>

¹⁵⁶ Viaggi della memoria: <https://www.senato.it/attualita/archivio-notizie?nid=68817>

¹⁵⁷ <https://www.deina.it/promemoria-auschwitz>

¹⁵⁸ https://www.deina.it/_files/ugd/5a89b3_c407f75f7c344a75a0cbc074c7ed0d77.pdf

altre diverse iniziative sono presenti anche a livello regionale e locale.¹⁵⁹

Gli italiani conoscono bene la Giornata della Memoria e la maggioranza ritiene che sia utile, anche se il coinvolgimento personale nelle attività sembra essere in calo.¹⁶⁰ Le autorità locali collaborano con le organizzazioni della società civile sulle varie iniziative e il governo nazionale ha stabilito linee guida sull'educazione alla Shoah e su come affrontare l'antisemitismo nelle scuole. Secondo un quadro fornito dalla delegazione italiana dell'IHRA, "nell'85% delle regioni italiane le università affrontano temi legati alla Shoah, alla storia degli ebrei e all'antisemitismo. Dai risultati emerge inoltre che oltre il 61% delle università tratta il tema della Shoah con un totale di 210 corsi".¹⁶¹ D'altro canto, la mostra italiana al Museo di Auschwitz-Birkenau¹⁶² è stata chiusa nel 2011 perché il museo riteneva che non soddisfacesse i criteri stabiliti dal Consiglio internazionale di Auschwitz¹⁶³ e "non fosse in alcun modo educativa".¹⁶⁴

Il Giorno della Liberazione (25 aprile), i membri della comunità ebraica partecipano spesso alla parata per commemorare il ruolo della Brigata Ebraica negli sforzi di liberazione, tuttavia, in diverse occasioni, si sono verificate diverse molestie da parte di gruppi antagonisti.¹⁶⁵ In questo contesto difficile, una modifica della legge Reale¹⁶⁶ del 2016 include come circostanza aggravante la negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra. Ciò nonostante, la distorsione

e la banalizzazione della Shoah sono comuni sui social media¹⁶⁷ e nello sport.¹⁶⁸ Il progetto finanziato dall'IHRA, *Contrastare la distorsione dell'Olocausto sui social media. Promuovere l'uso positivo delle tecnologie sociali di Internet per l'insegnamento e l'apprendimento dell'Olocausto*, ha pubblicato delle linee guida e delle raccomandazioni per memoriali e musei per affrontare il tema della distorsione della Shoah.¹⁶⁹

Nel marzo 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato l'istituzione di un Museo della Shoah a Roma, ed oltre a ciò, lo Stato metterà a disposizione un finanziamento di 10 milioni di euro. Questa decisione rappresenta un passo significativo verso la preservazione e la commemorazione della memoria della Shoah e delle sue vittime. Successivamente, nel luglio 2023, il governo ha stanziato quasi 61 milioni per le vittime del regime nazista affinché venissero pagati risarcimenti, facendosi carico delle responsabilità dello Stato tedesco.¹⁷⁰

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE

1. Cultura e coscienza: nel 2002, la Commissione parlamentare Anselmi ha riferito che lo Stato concede risarcimenti alle vittime della Shoah che richiedono finanziamenti ma non cerca attivamente le vittime.¹⁷¹ Le organizzazioni che promuovono la memoria, come la Fondazione Museo della Shoah a Roma,¹⁷² il Memoriale della Shoah a Milano¹⁷³ e la Casa della Memoria¹⁷⁴ ricevono finanziamenti governativi per la loro protezione e conservazione. Il governo italiano, inoltre, ha stanziato fondi per costruire il Museo della Shoah di Roma.¹⁷⁵ In Parlamento sono stati proposti progetti di legge per criminalizzare la propaganda e i simboli nazisti e fascisti e per

¹⁵⁹ <https://www.assemblea.emr.it/lassemblea/organizzazione/Servizi-e-uffici/gabinetto-del-presidente/viaggi-della-memoria> e <https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS454952>

¹⁶⁰ <https://moked.it/international/2023/02/06/holocaust-remembrance-day-italians-more-aware-but-less-involved/>

¹⁶¹ <https://www.holocaustremembrance.com/member-countries/italy>

¹⁶² Inaugurata nel 1980, la mostra italiana era composta da un nastro di stoffa a forma di spirale su cui erano appesi dipinti destinati a rappresentare vari episodi della storia d'Italia degli anni '30 e '40. "I realizzatori del progetto hanno affermato che la sezione finale avrebbe dovuto essere un'apoteosi di colori positivi che significassero la vittoria sul tempo del disprezzo e della persecuzione." (Sito web del Museo di Auschwitz-Birkenau, 2011). Vedasi: <https://www.auschwitz.org/en/museum/news/italian-exhibition-at-the-auschwitz-museum-closed.833.html>

¹⁶³ <https://www.auschwitz.org/en/museum/auschwitz-council/>

¹⁶⁴ Nel 2016 il contenuto della mostra è stato definitivamente trasferito a Firenze. Sono in corso trattative tra il museo ed il governo italiano per la creazione di una nuova mostra storico-narrativa: <https://www.auschwitz.org/en/museum/news/italian-exhibition-at-the-auschwitz-museum-closed.833.html> e <https://moked.it/blog/2023/07/25/italiani-ad-auschwitz-riapre-il-memoriale-racconteremo-il-fascismo-e-i-suoi-crimini/>

¹⁶⁵ https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/04/25/25-aprile-contestata-la-brigata-ebraica-a-milano_4c9156cf-176b-4904-b1dd-c33ad67d5096.html

¹⁶⁶ Legge n.115 del 16 giugno 2016: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/06/28/16G00124/sg>

¹⁶⁷ <https://www.joimag.it/15-secondi-dai-campi-di-sterminio-su-tiktok/> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/relazionale-annuale-sullantisemitismo-in-italia-2022-annual-report-on-antisemitism-in-italy-2022>

¹⁶⁸ <https://www.osservatorioantisemitismo.it/tag/antisemitismo-nello-sport/>

¹⁶⁹ <https://holocaust-socialmedia.eu/wp-content/uploads/Affrontare-la-distorsione-della-Shoah-sui-social-media-Linee-guida-e-raccomandazioni-M.pdf>

¹⁷⁰ <https://tg24.sky.it/politica/2023/07/03/governo-vittime-terzo-reich>

¹⁷¹ https://web.archive.org/web/20190322081503/http://presidenza.governo.it/DICA/7_ARCHIVIO_STORICO/beni_ebraici/english_version/5_9_ms.pdf; <https://portal.ehri-project.eu/units/it-006338-01> e https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=7&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=22G00049&art.idArticolo=43&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2022-04-30&art.progressivo=0

¹⁷² <https://www.museodelashoah.it/>

¹⁷³ <https://www.memorialeshoah.it/>

¹⁷⁴ <https://www.casadellamemoria.it/>

¹⁷⁵ <https://moked.it/blog/2023/03/17/museo-della-shoah-di-roma-lo-stanziamiento-del-governo-manteniamo-viva-la-memoria/>

vietare di intitolare strade, parchi e altri luoghi pubblici a funzionari nazifascisti.¹⁷⁶

2. **Dialogo:** il governo nazionale e le autorità locali finanziano viaggi ad Auschwitz e ad altri campi di concentramento e di lavoro per studenti, mentre le autorità hanno facilitato o partecipato ad occasionali commemorazioni interreligiose per la Giornata della Memoria della Shoah. Oltre a ciò, è stata creata una collaborazione tra diverse università, organizzazioni della società civile, l'Unione delle Comunità Rom in Italia (UCRI),¹⁷⁷ e UGEI per pulire e mantenere le *stolpersteine* – pietre d'inciampo – pietre da pavimentazione che commemorano gli ebrei, i rom e i sinti che furono deportati¹⁷⁸ e per organizzare seminari su diversi gruppi delle vittime della Shoah.¹⁷⁹
3. **Istruzione:** l'insegnamento della Shoah è supportato dalle autorità pubbliche con linee guida per gli insegnanti su come affrontare l'argomento nelle scuole.¹⁸⁰ L'UCEI, organizzazioni della società civile ed università organizzano regolarmente corsi di formazione sulla Shoah per insegnanti, studenti e genitori, ma non esiste alcun meccanismo di monitoraggio. Oltre a ciò, è stata creata una rete di luoghi della memoria per incoraggiare le visite degli studenti.¹⁸¹ Lo Stato ha recentemente assegnato un finanziamento ad un progetto per la creazione di un archivio nazionale di testimonianze destinato alle scuole.¹⁸²
4. **Crimini d'odio:** le autorità pubbliche condannano la profanazione dei memoriali della Shoah e dei cimiteri e ne finanziano il restauro, anche se a volte si verificano ritardi dovuti a fondi inadeguati o allo scarso coordinamento municipale. Nel 2020 il Ministero per i Beni Culturali ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di esaminare, ricercare ed identificare

i beni culturali sottratti alle comunità ebraiche e ai singoli cittadini ebrei durante il periodo delle persecuzioni razziali.¹⁸³

5. **Discorsi d'odio:** la legge Reale del 1975 è stata ampliata nel 2016 per includere la “banalizzazione della Shoah” come circostanza aggravante dei reati, che possono portare alla reclusione. La Legge Mancino del 1993 criminalizza la discriminazione razziale, etnica e religiosa e l'incitamento all'odio in determinate circostanze. Tuttavia, il testo è ambiguo per quanto riguarda la vendita di cimeli storici nazisti e fascisti.¹⁸⁴ Inoltre, l'apologia del fascismo non è illegale,¹⁸⁵ il che significa che le commemorazioni per i soldati fascisti caduti continuano a svolgersi nei cimiteri,¹⁸⁶ la casa natale di Mussolini è diventata un luogo di pellegrinaggio¹⁸⁷ e la banalizzazione della Shoah è un tema ricorrente nelle parate di estrema destra¹⁸⁸ e nella cultura sportiva.
6. **Media:** la Giornata della Memoria e gli eventi commemorativi ricevono copertura mediatica. I media sono reattivi nel condannare gli attacchi antisemiti e nel mostrare contro-narrazioni alla negazione e alla banalizzazione della Shoah. La legge contro la negazione della Shoah si applica sia ai media tradizionali che ai contenuti dei social media. L'IHRA ha finanziato un progetto in collaborazione con università e organizzazioni della società civile per contrastare la distorsione della Shoah sui social media.¹⁸⁹

RACCOMANDAZIONI

1. Implementare una formazione sulla Shoah costante e coerente per gli insegnanti a tutti i livelli, stanziando un budget adeguato a remunerare i formatori; prestare particolare attenzione alle condizioni politiche e ai processi sociali che hanno reso possibile la Shoah e alla loro rilevanza oggi.

¹⁷⁶ <https://www.patria indipendente.it/cronache-antifasciste/apologia-e-toponomastica-due-leggi-contro-londa-nera/>

¹⁷⁷ <https://www.ucri.eu/>

¹⁷⁸ https://www.repubblica.it/cronaca/2023/01/19/news/giorno_della_memoia_prima_pietra_inciampo_rom_sinti_triESTE-384208758/

¹⁷⁹ <https://moked.it/blog/2022/02/21/memoria-a-piu-voci-limpegno-di-giovani-ebrei-e-rom/>

¹⁸⁰ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+nazionali+per+una+didattica+della+Shoah+a+scuola.pdf/98d90ec7-0e36-40cf-ba67-4d79836186a8?version=1.0&t=1531153062490>

¹⁸¹ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+nazionali+per+una+didattica+della+Shoah+a+scuola.pdf/98d90ec7-0e36-40cf-ba67-4d79836186a8?version=1.0&t=1531153062490>

¹⁸² <https://www.shalom.it/blog/italia/il-passaggio-del-testimone-dalla-comunita-di-torino-un-pnrr-per-creare-un-archivio-nazionale-delle-testimonianze-b1133101>

¹⁸³ <https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/feed/pdf/DM%2017%20luglio%20Gruppo%20di%20lavoro%20sui%20beni%20sottratti%20agli%20ebrei-imported-100654.pdf>

¹⁸⁴ Per maggiori informazioni: <https://initalia.virgilio.it/il-vino-di-mussolini-6824>

¹⁸⁵ È stato presentato un disegno di legge per criminalizzare l'apologia del fascismo, ma non è stato approvato: <https://www.ilpost.it/2017/09/13/camera-approvato-apologia-fascismo/>

¹⁸⁶ https://milano.repubblica.it/cronaca/2022/11/01/news/primo_novembre_neofascisti_campo_10_cimiteri_milano-372435951/

¹⁸⁷ <https://apnews.com/article/italy-mussolini-crypt-fascist-sympathers-commemoration-e2805969ab5b3aef7b61081dd575b7a6>

¹⁸⁸ <https://www.bnai-brith.org/on-europes-streets-annual-marches-glorifying-nazism-new-report-from-bnai-brith-international-and-the-amadeu-antonio-foundation/>

¹⁸⁹ <https://holocaust-socialmedia.eu/affrontare-la-distorsione-della-shoah-sui-social-media/>

2. Implementare meccanismi di valutazione per la formazione sulla Shoah per studenti, insegnanti, autorità pubbliche e forze di polizia.
3. Intraprendere una mappatura dei materiali didattici e delle formazioni per insegnanti, comprese le attività di e-learning, per identificare possibili lacune; ottimizzare i diversi siti web offerti dall'UCEI.
4. Fornire risorse aggiuntive al Ministero per i Beni Culturali per identificare i beni trafugati da nazisti e fascisti.
5. Promuovere la partecipazione dei giovani e le esperienze di peer learning a progetti e iniziative legate alla Shoah.
6. Proporre a livello ministeriale opportunità di dialogo e confronto con i rappresentanti dei musei e dei memoriali al fine di armonizzare e promuovere il loro lavoro a livello locale; incoraggiare il Ministero dell'Istruzione a promuovere lo scambio delle migliori pratiche a livello locale.
7. Impegnarsi in una riflessione sull'opportunità di dialogo interculturale e religioso attorno alla memoria della Shoah.
8. Sviluppare programmi di formazione per insegnanti e studenti sull'educazione ai social media e sulla lotta alla banalizzazione e alla distorsione della Shoah sui social media.¹⁹⁰
9. Riaprire una mostra italiana presso il Museo Auschwitz-Birkenau.



PANORAMICA

¹⁹¹ La *Nostra Aetate* venne elaborata durante il Concilio Vaticano Secondo della Chiesa Cattolica: https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decl_19651028_nostra-aetate_en.html

ha gettato le basi per il riconoscimento della vita e delle istituzioni ebraiche da parte del governo. La visita di Papa Francesco nel 2016 ha ulteriormente incoraggiato la collaborazione tra cristiani ed ebrei¹⁹³ e Papa Francesco ha condannato ogni forma di antisemitismo e “ogni ingiuria, discriminazione e persecuzione che ne derivano”.¹⁹⁴

¹⁹³ <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/01/17/0029/00058.html>

tutto l'anno, spesso includendo strategie per affrontare l'antisemitismo; la maggior parte delle iniziative, tuttavia, sono organizzate da istituzioni religiose e organizzazioni della società civile che promuovono regolarmente la collaborazione e lo scambio attraverso mostre ed eventi d'arte. In questo senso, vengono compiuti sforzi particolari per includere gli studenti e le comunità di minoranza¹⁹⁶ e molte di queste attività sono finanziate dalla legge 8x1000.

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE

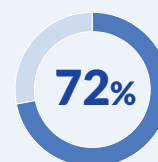
1. **Finanziamento:** la maggior parte delle iniziative sono organizzate dalle organizzazioni della società civile locali e ricevono finanziamenti attraverso l'8x1000.
2. **Contesto:** le attività che promuovono il dialogo interculturale fanno spesso parte di attività educative e programmi di ricerca dove studenti e gruppi giovanili si impegnano attivamente. UCEI e UGEI sviluppano continuamente progetti per combattere i pregiudizi e creare campagne antidiscriminatorie con altre minoranze e comunità religiose. Durante la pandemia del Covid-19 le comunità religiose si sono riunite in modo consultivo per elaborare regolamenti riguardanti i luoghi di culto e altre questioni.
3. **Alfabetizzazione religiosa e culturale:** i dipendenti pubblici ricevono poche informazioni sulla diversità religiosa nel Paese, ma le organizzazioni della società civile spesso organizzano eventi e workshop per colmare il vuoto informativo. Leader religiosi e personaggi pubblici mostrano solidarietà in caso di dichiarazioni antisemite, anche durante campagne politiche coperte dai media.
4. **Rappresentazione:** il Ministero dell'Istruzione supporta l'insegnamento agli studenti della scuola primaria e secondaria delle varie religioni e credenze. Progetti ed eventi, talvolta coordinati da UGEI, sono rivolti a studenti di diversa estrazione. Le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo cruciale nella promozione e nell'attuazione dell'educazione interculturale.

RACCOMANDAZIONI

1. Stabilire attività strutturate continue che promuovano attività di dialogo interreligioso e interculturale per aiutare a proteggere le comunità religiose e culturali di minoranza.
2. Fornire finanziamenti e risorse umane per garantire al meglio l'attuazione sostenibile delle attività di dialogo e stabilire progetti specifici che coinvolgano le varie minoranze in collaborazione con le organizzazioni della società civile.
3. Promuovere il coinvolgimento di vari filoni dell'ebraismo in eventi e seminari di dialogo interreligioso incoraggiando il discorso intra-gruppo e intra-religioso.
4. Assistere nello sviluppo di un accordo tra lo Stato italiano e le comunità musulmane sulla falsariga dell'impegno dello Stato con la comunità ebraica, poiché ciò faciliterebbe le relazioni interreligiose e la coesione sociale.
5. Promuovere la cittadinanza globale attraverso l'uso di materiali educativi inclusivi e diversificati che mettono in evidenza la geografia della migrazione.¹⁹⁷

¹⁹⁶ <http://tavolointerreligioso.org/>; <https://www.piuculture.it/>; <https://www.santegidio.org/> e <https://www.scuolafiorentinadialogo.org/>

¹⁹⁷ L'insegnamento della geografia è strettamente integrato con l'insegnamento della storia durante tutto il primo biennio della scuola superiore. Le raccomandazioni del Ministero sottolineano un duplice focus: un'analisi tematica del mondo contemporaneo, nonché un esame geografico delle questioni relative all'Italia, all'Europa e oltre. Per maggiori informazioni: <https://edoceo.altervista.org/linsegnamento-della-geografia-negli-istituti-scolastici-secondari-di-II-grado/>



Finanziamento	●●●●●●●●●●	64%
Memoria della Shoah	●●●●●●●●●●	88%
Legislazione	●●●●●●●●●●	60%
Media/responsabilità delle figure pubbliche	●●●●●●●●●●	80%
Monitoraggio	●●●●●●●●●●	90%
Promozione della fede e della diversità	●●●●●●●●●●	50%
Formazione	●●●●●●●●●●	50%

come *Pagine Ebraiche*,²⁰⁶ *Mosaico*,²⁰⁷ *Moked*²⁰⁸ e *Shalom*²⁰⁹ rappresentano le principali fonti delle prospettive degli ebrei ortodossi sull'attualità, mentre *JoiMag*²¹⁰ rappresenta il punto di vista laico e progressivo. Il canale dei media pubblici trasmette i documentari prodotti dall'UCEI²¹¹ che raccontano eventi culturali, feste e tradizioni, la storia e l'identità della popolazione ebraica ortodossa in Italia e in Europa.

2. **Memoria della Shoah:** la Giornata della Memoria è coperta dai media italiani pubblici e privati con servizi speciali, e agli eventi commemorativi partecipano autorità governative, sportive e locali in diverse città. L'emittente televisiva pubblica ha una sezione sul suo sito web dedicata ai contenuti relativi alla Giornata della Memoria. Nel 2022, l'Ordine dei Giornalisti ha lanciato un progetto per commemorare i giornalisti cancellati dall'anagrafe nazionale e/o licenziati a causa delle Leggi Razziali del 1938.²¹²
3. **Legislazione:** la libertà di stampa è garantita dalla Costituzione italiana.²¹³ Le leggi e i regolamenti sui media si applicano sia alle emittenti pubbliche che a quelle private²¹⁴ che applicano anche codici di condotta interni. Nel 2016, il Consiglio Nazionale della Stampa ha sottoscritto la Carta di Roma, un codice di condotta specifico per i giornalisti che scrivono su temi legati alla migrazione e all'asilo, tuttavia, la sua efficienza è stata messa in dubbio a causa della mancata applicazione. Una legge del 2021²¹⁵ fornisce all'Autorità italiana di regolamentazione delle comunicazioni AGCOM i mezzi per intervenire nelle piattaforme di condivisione video online.
4. **Media/Responsabilità dei personaggi pubblici:** gli attacchi antisemiti nei media pubblici e privati sono condannati da politici e personaggi pubblici e sono denunciati dal settore dei media. L'Osservatorio Antisemitismo ha riferito che nel 2021 sono stati pubblicati 90 libri con contenuti antisemiti.

5. **Monitoraggio:** l'UNAR riceve fondi statali per monitorare i media e progetti su Internet per combattere le *fake news* e le campagne di disinformazione che promuovono pregiudizi sociali negativi.²¹⁶ Ciò ha portato il Parlamento a valutare la possibilità del carcere obbligatorio per tali attività.²¹⁷ L'AGCOM può applicare disposizioni legali o sanzioni contro "piattaforme online molto grandi" e "motori di ricerca molto grandi" ai sensi della legge Europea sui servizi digitali (Digital Services Act).²¹⁸
6. **Promozione della fede e della diversità:** l'emittente pubblica RAI presenta alcuni programmi generali di sensibilizzazione sulla vita ebraica.²¹⁹ La RAI consulta i rappresentanti della comunità ortodossa e trasmette le funzioni religiose. Contenuti simili vengono offerti sui canali radiofonici della RAI, come il programma di cultura religiosa *Uomini e Profeti*²²⁰ o i servizi su feste tradizionali come lo Yom Kippur.²²¹ Nei media pubblici vi è una rappresentazione limitata dell'ebraismo riformato o progressivo.
7. **Formazione:** sebbene l'Ordine dei Giornalisti riconosca l'importanza del suo ruolo nella lotta contro l'antisemitismo,²²² sulla sua piattaforma online non sono disponibili corsi di formazione sull'argomento. In ogni caso, la formazione sulla discriminazione e i discorsi d'odio viene offerta a livello regionale sia online che offline. Inoltre, l'associazione nazionale ha organizzato un primo seminario sull'antisemitismo per giornalisti in collaborazione con diverse organizzazioni ebraiche. Anche altre organizzazioni della società civile e comunità ebraiche offrono corsi di formazione in questo settore.²²³

²⁰⁶ <https://moked.it/paginebraiche/>

²⁰⁷ <https://www.mosaico-cem.it/>

²⁰⁸ <https://moked.it/>

²⁰⁹ <https://www.shalom.it/>

²¹⁰ <https://www.joimag.it/>

²¹¹ <https://www.raiplay.it/programmi/sorgentedivita>

²¹² <https://www.odg.it/giornalisti-ebrei-radiati-durante-il-fascismo-il-cnog-approva-un-progetto/43655>

²¹³ Articolo 21

²¹⁴ <https://www.lexology.com/library/detail.aspx?g=5317f535-d073-4e4d-9e22-99da8318dc23>

²¹⁵ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:DECRETO.LEGISLATIVO:2021-11-08:208?vig=>

²¹⁶ <https://www.unar.it/portale/monitoraggio-media-e-web>

²¹⁷ https://www.ansa.it/sito/notizie/speciali/editoriali/2020/02/28/commissione-di-inchiesta-sulle-fake-news-che-fine-ha-fatto_ce2d7ec2-d0cb-4aa6-ab8a-88356a46dc68.html

²¹⁸ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_23_2413

²¹⁹ <https://www.raiplay.it/collezioni/legrandireligionidelmondo>

²²⁰ <https://www.raiplaysound.it/programmi/uominieprofeti>

²²¹ <https://www.shalom.it/blog/roma-ebraica-bc7/kippur-in-onda-la-tradizionale-diretta-dal-tempio-maggiore-di-roma-su-rai-radio-1-a-intervista-a-luciano-cozzolino-b1101471>

²²² <https://www.odg.it/giornata-della-memoria-bartoli-giornalismo-antidoto-contro-i-tentativi-di-rimozione/43207>

²²³ A modo di esempio, vedasi il progetto HIDEANDOLA (Hidden Antisemitism and Communicative Skills of Criminal Lawyers and Journalists): <https://hideandola.jus.unipi.it/2023/04/combattere-la-discriminazione-corso-formativo-per-i-giornalisti/>

1. Dedicare più spazio alle notizie e ai resoconti sulla vita ebraica contemporanea nel Paese.
2. Il Coordinatore Nazionale e l'AGCOM dovrebbero facilitare il dialogo tra UCEI, organizzazioni della società civile e piattaforme social media e garantire che ricevano lo status di *trusted flaggers*.
3. Includere corsi di formazione sull'antisemitismo e altre forme di discriminazione nei programmi delle scuole di giornalismo e sulla piattaforma di formazione dell'Ordine dei Giornalisti; implementare corsi di formazione per giornalisti sui concetti di antisemitismo e diversità.

4. Esplorare le possibilità per integrare meglio le informazioni e le conoscenze sulla Shoah e sulla vita ebraica nella programmazione della RAI al fine di aiutare studenti, insegnanti ed educatori.
5. In collaborazione con diversi *stakeholder*, sviluppare linee guida per i giornalisti su come meglio fare informazione su questioni relative all'ebraismo, all'antisemitismo, alla Shoah e alla banalizzazione della Shoah.²²⁴

89%

Parità di trattamento		92%
Libertà di pensiero e di coscienza		83%
Libertà di professione		90%

30

e alcune esenzioni fiscali.²³⁰ Gli studi rabbinici sono riconosciuti dallo Stato²³¹ e gli studenti ebrei possono essere esentati dalle lezioni durante lo Shabbat e le festività religiose ebraiche.²³²

2. **Libertà di pensiero e di coscienza:** l'Italia riconosce 12 religioni, compreso l'ebraismo ortodosso. Gli ebrei hanno accesso ai pasti kosher in luoghi pubblici come ospedali, carceri e scuole.²³³ L'*Intesa* regola l'uso e la proprietà degli edifici di culto e dei cimiteri ebraici.²³⁴ Nel 2023, l'UCEI ha lanciato una campagna di sensibilizzazione denominata "Articolo 3, diversi tra uguali" per promuovere l'uguaglianza, il rispetto e l'apertura alla diversità.²³⁵
3. **Libertà di professione:** La Costituzione garantisce la libertà di professione religiosa²³⁶ e l'*Intesa* del 1987 formalizza i rapporti tra le comunità ebraiche ortodosse e lo Stato; le credenze ebraiche chiave, tuttavia, come la macellazione kosher e la circoncisione rituale, sono oggetto di dibattito.²³⁷ La comunità progressiva non è riconosciuta ufficialmente dal governo.

RACCOMANDAZIONI

1. Garantire che la legislazione tuteli i diritti alla circoncisione rituale e alla macellazione rituale all'interno del Paese.
2. Creare e implementare meccanismi di cooperazione tra le comunità religiose per affrontare preoccupazioni comuni.
3. Incoraggiare le connessioni tra autorità locali e comunità locali, comprese le denominazioni progressive e riformiste.
4. Promuovere l'alfabetizzazione interreligiosa e la tolleranza nei programmi scolastici per contribuire a costruire la resilienza contro le ideologie estremiste.

²³⁰ <https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/norme/89L101.html>
Articoli 29 e 30

²³¹ [Articolo 12](#)

²³² [Articolo 4](#)

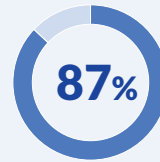
²³³ [Articolo 25](#)

²³⁴ [Articolo 15](#) e [Articolo 16](#)

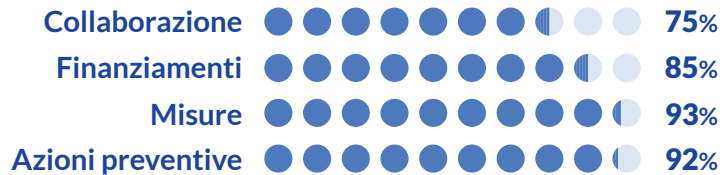
²³⁵ <https://moked.it/blog/2023/04/18/articolo-3-limpegno-di-includere/>

²³⁶ La Costituzione italiana: [Articoli 3 e 19](#)

²³⁷ Per informazioni più approfondite sul rito della circoncisione in Italia:
<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/362164.pdf>



INDICATORI CHIAVE



Sicurezza

PANORAMICA

L'attacco terroristico del 1982 alla Sinagoga Maggiore di Roma provocò la morte di Stefano Gaj Tachè, un bambino di due anni, e il ferimento di altre 37 persone.²³⁸ Questo episodio segnò uno spartiacque per la comunità ebraica in Italia in termini di sicurezza. Successivamente, il Ministero dell'Interno ha instaurato una proficua collaborazione con l'UCEI, garantendo la presenza della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri²³⁹ e delle forze militari presso sinagoghe e luoghi ebraici, comprese le sinagoghe FIEP.²⁴⁰ Da allora non si sono verificati attacchi terroristici antisemiti di grande portata. Per sottolineare l'impegno dello Stato nei confronti delle comunità ebraiche, nel 2015 il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlò di Stefano Gaj Tachè come "un simbolo italiano di tutte le vittime dell'odio e dell'intolleranza".²⁴¹

Nonostante questi sforzi, le forze di sicurezza dovrebbero diventare più consapevoli dei bisogni e delle abitudini specifiche delle comunità ebraiche in modo da essere maggiormente in grado di identificare comportamenti sospetti e rispondere in modo appropriato. Alcune comunità ebraiche utilizzano guardie di sicurezza private, per lo più volontari, per integrare la sicurezza governativa, e utilizzano un'applicazione per telefoni cellulari che

monitora i siti sensibili ed invia notifiche di sicurezza ai propri membri.²⁴²

Sebbene la maggior parte degli episodi di antisemitismo avvengano online, ogni anno vengono denunciati numerosi crimini fisici. Di questi, i più comuni sono atti di vandalismo contro siti ebraici o pietre d'inciampo (*Stolpersteine*) e graffiti antisemiti.²⁴³ Gli attacchi fisici sono rari, ma molti ebrei italiani restano preoccupati per la propria sicurezza. Un sondaggio del 2018 sull'antisemitismo condotto dall'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA)²⁴⁴ ha mostrato che il 30% degli ebrei italiani teme di diventare vittima di insulti verbali e molestie e il 20% teme di essere vittima di un attacco fisico; inoltre, quasi un terzo teme che tali incidenti possano riguardare un familiare o una persona cara. Un rapporto più recente del 2021 del JDC,²⁴⁵ che ha intervistato i leader delle comunità ebraiche, presenta un quadro leggermente diverso: questo rapporto indica che il 79% leader delle comunità ebraiche ritiene che l'antisemitismo sia una seria minaccia, ma il 97% ha affermato di sentirsi sicuro come ebreo nella propria città e il 94% ha affermato che il governo italiano risponde adeguatamente alle esigenze di sicurezza delle comunità ebraiche.²⁴⁶

²³⁸ https://www.repubblica.it/cronaca/2021/10/08/news/sinagoga_attentato_del_1982-321413281/

²³⁹ L'Arma dei Carabinieri è la gendarmeria nazionale responsabile per la polizia interna ed internazionale sotto la giurisdizione del Ministero della Difesa: <https://www.carabinieri.it/>

²⁴⁰ Sebbene FIEP non abbia contatti ufficiali con lo Stato Italiano ed il Coordinatore Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo, collabora con istituzioni a livello locale e con le forze di polizia.

241 <https://www.rainews.it/archivio-rainews/articoli/mattarella-discorso-ricorda-stefano-gaj-tache-bambino-ucciso-sinagoga-roma-776d09c9-d5f2-4972-9635-56734a127690.html>

²⁴² L'app Octopus non comporta alcun onere finanziario per la comunità:
<https://www.mosaico-cem.it/comunita/giunta-e-consiglio/la-comunita-ce-ma-ha-bisogno-della-solidarieta-di-tutti/>

243 <https://www.osservatorioantisemitismo.it/notizie/episodi-di-antisemitismo-in-italia/aggressioni-fisiche-contro-le-persone/>
e <https://www.osservatorioantisemitismo.it/notizie/episodi-di-antisemitismo-in-italia/vandalismo/>

²⁴⁴ https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2018-experiences-and-perceptions-of-antisemitism-survey_en.pdf

245 [ITA] JDC 5th survey EJI-2021

²⁴⁶ La differenza di vedute espresso in questi sondaggi potrebbe essere il risultato di dimensioni variabili del campione e accesso a fonti e dati affidabili.

È interessante notare anche che la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah, vive sotto protezione della polizia a causa delle minacce di morte derivanti dal suo lavoro come presidente della Commissione speciale sulla lotta all'intolleranza, al razzismo, all'antisemitismo e all'incitamento all'odio e alla violenza ed al suo ruolo pubblico di testimone della Shoah.²⁴⁷

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE

- 1. Collaborazione:** l'UCEI collabora con l'OSCAD per registrare e denunciare i crimini d'odio antisemita e ha collaborato alla pubblicazione di una guida sull'ebraismo per operatori di polizia²⁴⁸ e alla formazione delle forze di polizia.²⁴⁹ La rete Facing Facts ha collaborato con l'OSCAD alla realizzazione di un corso online sui crimini d'odio per la polizia.²⁵⁰ Inoltre, tra la Comunità Ebraica di Roma e le forze di polizia locali/autorità pubbliche si è instaurato un rapporto di lavoro di successo che viene replicato da altre comunità.²⁵¹
- 2. Finanziamenti:** La polizia e la protezione militare sono fornite dal Ministero dell'Interno e dal Ministero della Giustizia, interamente finanziati dallo Stato. L'*Intesa* del 1987 garantisce l'accesso ai fondi dell'8x1000, che consente all'UCEI di sviluppare e finanziare progetti in diversi ambiti, tra cui l'organizzazione di eventi sul razzismo e l'antisemitismo. Alcune comunità locali, inoltre, hanno beneficiato di fondi messi a disposizione da fonti private per mettere in sicurezza luoghi e siti ebraici.²⁵²
- 3. Misure:** Il governo nazionale garantisce la presenza di forze di polizia e militari nei luoghi ebraici. Questa collaborazione non è formalmente istituzionalizzata, ma si basa su uno storico e consolidato rapporto di lavoro tra le comunità ebraiche locali e le prefetture.

- 4. Azioni preventive:** la sicurezza dei siti ebraici è garantita e le comunità locali e le prefetture concordano una maggiore protezione secondo necessità durante le festività ebraiche principali. Non è disponibile alcun sistema di allarme nazionale o un numero di emergenza gestito dal governo, sebbene l'UCEI utilizzi l'app Octopus per avvisare i membri della comunità delle minacce. Inoltre, i numeri di emergenza dell'Osservatorio Antisemitismo, OSCAD e UNAR raccolgono dati sugli incidenti antisemiti.

RACCOMANDAZIONI

1. Migliorare la cooperazione e la comunicazione tra strutture delle forze dell'ordine, rappresentanti della sicurezza della comunità ebraica e volontari per identificare al meglio le possibili minacce; istituire pattuglie congiunte ed esercitazioni di crisi per creare fiducia.
2. Fornire programmi di formazione per le forze dell'ordine sull'ebraismo e l'antisemitismo in collaborazione con le comunità ebraiche locali.
3. Estendere i protocolli antiterrorismo in collaborazione con le comunità ebraiche e incoraggiare le migliori pratiche sul campo attraverso corsi di formazione per le istituzioni ebraiche.
4. Migliorare i rapporti con gli esistenti organismi di finanziamento dell'UE per contribuire al sovvenzionamento delle misure di sicurezza per le comunità ebraiche.

²⁴⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=cYm38V3ldw>

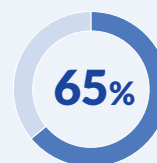
²⁴⁸ <https://www.interno.gov.it/it/notizie/oscad-e-ucei-breve-guida-allebraismo-operatori-polizia>

²⁴⁹ <https://moked.it/blog/2022/11/11/il-seminario-su-terrorismo-e-intelligence-la-sfida-di-gestire-le-crisi/>; <https://moked.it/blog/2022/01/23/sicurezza-e-lotta-al-terrorismo-a-confronto-con-gli-esperti/>

²⁵⁰ Il corso è presente sulla piattaforma e-learning delle forze di polizia italiane ed è disponibile per tutte le forze dell'ordine a livello nazionale e locale: <https://www.facingfacts.eu/blog/facing-facts-italy-s-experience/>

²⁵¹ <https://www.facingfacts.eu/8-cooperation-in-focus/>

²⁵² Ad esempio, il Congresso Mondiale Ebraico e il Congresso Ebraico Europeo.



INDICATORI CHIAVE



Sport

PANORAMICA

La violenza e la discriminazione da parte dei tifosi più appassionati, i cosiddetti “ultras”,²⁵⁵ rappresentano un problema significativo nella cultura calcistica italiana. Molti ultras sono legati a gruppi di estrema destra e/o si ispirano a ideologie neonaziste.²⁵⁶ Il problema è noto e numerosi episodi di antisemitismo si sono registrati dentro e fuori gli stadi, oltre

Il governo sta adottando misure per migliorare la situazione e nel 2020 ha infatti ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato alla sicurezza e ai servizi durante le partite di calcio e altri eventi sportivi (STCE n° 218).²⁶¹ Nello stesso anno, l'UNAR ha istituito l'Osservatorio Nazionale contro le Discriminazioni nello Sport²⁶² in collaborazione con le organizzazioni della società civile, tra cui l'Unione Italiana Sport per Tutti (UISP)²⁶³ e Lunaria per prevenire e combattere la

²⁵⁶ <https://www.gq-magazine.co.uk/culture/article/irriducibile-fascist-lazio-ultras>; https://www.repubblica.it/cronaca/2019/06/04/news/siamo_una_squadra_a_forma_di_svastica_il_coro_degli_ultra_neonazi_dell_hellas_verona_per_il_ritorno_in_serie_a-227917803/

²⁶³ <https://www.uisp.it/nazionale/>

discriminazione attraverso ricerca, formazione, laboratori ed attività di sensibilizzazione.²⁶⁴ Il progetto MONITORA,²⁶⁵ finanziato dall'UE, mira a rafforzare il monitoraggio e la rendicontazione sulla discriminazione e il razzismo nello sport migliorando le capacità e le competenze delle organizzazioni della società civile, delle associazioni sportive di base e delle istituzioni nazionali/locali.

Nel giugno 2023, il Coordinatore per la lotta all'antisemitismo, il Ministero dell'Interno, il Ministero dello Sport e della Gioventù, la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e altri partner hanno firmato una lettera d'intenti non vincolante per combattere l'antisemitismo nel calcio e promuovere un ambiente più sicuro ed inclusivo.²⁶⁶ Le parti firmatarie si sono impegnate a incorporare la definizione IHRA nei loro codici etici, vietando simboli nazisti o antisemiti da parte dei tifosi, promuovendo un linguaggio non discriminatorio, implementando interruzioni immediate delle partite in caso di incidenti antisemiti ed utilizzando la tecnologia per identificare i trasgressori. La lettera esprime l'intenzione di imporre sanzioni per gli episodi di antisemitismo e di mantenere le sanzioni in vigore anche durante le successive partite di campionato per scoraggiare la recidiva,²⁶⁷ tuttavia, al momento, non esistono meccanismi per monitorare questi impegni.

Nel luglio 2023 la FIGC ha pubblicato la propria Strategia di Sostenibilità, sottolineando il ruolo del gruppo di lavoro antidiscriminazione, istituito nel 2022, che coinvolge numerosi *stakeholder*.²⁶⁸ Il gruppo mira a creare un database condiviso sugli incidenti razzisti, a condurre campagne annuali contro la discriminazione e a collaborare con le scuole giovanili e di calcio come parte delle sue attività.²⁶⁹ La FIGC e le società organizzano inoltre proprie campagne e progetti di sensibilizzazione nelle scuole sui temi dell'antidiscriminazione e del

contrasto all'antisemitismo.²⁷⁰ Ulteriori ricerche sono tuttavia necessarie per comprendere l'impatto di questi corsi di formazione e campagne sulla riduzione degli episodi discriminatori negli stadi.

Tra le altre iniziative sportive del Paese si segnala l'annuale corsa non competitiva *Run for Mem*,²⁷¹ organizzata dall'UCEI in diverse città in occasione della Giornata della Memoria. La corsa porta i partecipanti su percorsi attraverso aree con legami diretti con la Shoah e la vita ebraica. Inoltre, l'associazione sportiva dilettantistica ebraica internazionale Maccabi è attiva in Italia e invia atleti ebrei italiani a rappresentare il Paese ai Giochi Europei e Internazionali conosciute come Maccabiadi.²⁷² Nel 2007, la Federazione Italiana Maccabi ha organizzato la 12ª edizione dei Giochi Europei Maccabiadi a Roma, con il sostegno, tra gli altri, del governo, dell'UCEI, delle autorità locali e del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.²⁷³

VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI CHIAVE

- 1. Comunicazione:** la FIGC promuove campagne di sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione e del contrasto all'antisemitismo sui social media e negli stadi in collaborazione con UNAR, UCEI, organizzazioni della società civile ed atleti.
- 2. Controlli e sanzioni:** in linea con la circolare FIFA n. 1682,²⁷⁴ la FIGC nomina degli osservatori alle partite delle sue tre leghe professionistiche che collaborano con gli agenti di polizia e di sicurezza. Secondo il Codice di giustizia sportiva aggiornato²⁷⁵ le partite possono essere sospese e interrotte se si verificano episodi di razzismo, seguendo la procedura in tre *step* della FIFA.²⁷⁶ Possono inoltre essere inflitte multe ai club a causa del comportamento discriminatorio dei loro tifosi²⁷⁷

²⁶⁴ <https://www.lunaria.org/presentato-il-rapporto-le-discriminazioni-nel-mondo-dello-sport/>

²⁶⁵ <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/monitora/>

²⁶⁶ <https://osservatorioantisemitismo.b-cdn.net/wp-content/uploads/2023/06/TESTO-DICHIARAZIONE-D'INTENTI.pdf>

²⁶⁷ Le partite di calcio in Italia devono seguire le leggi e i regolamenti della FIGC, supervisionati dai giudici FIGC, che tengono d'occhio ogni aspetto del gioco, comprese le decisioni degli arbitri, il comportamento dei giocatori e le politiche antidoping. I giudici devono anche esaminare eventuali accuse di illeciti o infrazioni alle regole, che potrebbero portare all'imposizione di multe o altre conseguenze contro giocatori, allenatori o squadre: <https://www.figc.it/it/federazione/giustizia-sportiva/composizione-organici/>

²⁶⁸ Del Gruppo di Lavoro fanno parte i seguenti *stakeholder*: Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro, Lega Nazionale Dilettanti (LND), Associazione Italiana Calciatori (AIC), Associazione Italiana Arbitri (AIA), Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), Settore Tecnico, Settore Giovanile e Scolastico, Divisione Calcio Femminile, Divisione Calcio Paraolimpico e Sperimentale, nonché l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale: <https://www.figc.it/it/federazione/news/al-via-un-tavolo-di-lavoro-sull-anti-discriminazione-con-tutti-i-rappresentanti-del-mondo-del-calcio/>

²⁶⁹ <https://www.figc.it/it/federazione/sostenibilita/sostenibilita/>

²⁷⁰ <https://www.unar.it/portale/-/27-gennaio-2023-noiricordiamo> e <https://www.shalom.it/blog/news/roma-e-lazio-unite-per-la-memoria-con-il-progetto-a-16-ottobre-b1126781>

²⁷¹ <https://ucei.it/runformem/>

²⁷² Le Maccabiadi sono un evento multi-sportivo internazionale ebraico-israeliano. È il terzo evento sportivo più grande del mondo e nel 1961 è stato riconosciuto come "Evento sportivo regionale" dal Comitato Olimpico Internazionale. Per maggiori informazioni sulla delegazione italiana alle Maccabiadi 2022: <https://moked.it/blog/2022/07/12/dallitalia-a-israele-maccabiadi-i-giochi-tra-sport-e-valori/>

²⁷³ <http://www.maccabi.it/emg2007/>

²⁷⁴ <https://digitalhub.fifa.com/m/20dc9a5c0c772ec5/original/sn7trsj9kkrbufhobcx2-pdf.pdf>

²⁷⁵ <https://www.figc.it/media/187458/codice-di-giustizia-sportiva-figc-modifica-del-01-01-2023.pdf>

²⁷⁶ La procedura in tre *step* della FIFA prevede un avvertimento al pubblico, seguito dall'interruzione del gioco e, infine, dall'annullamento della partita. Per ulteriori informazioni: <https://www.reuters.com/article/us-soccer-italy-racism-idUSKCN1P90UY>

²⁷⁷ <https://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/cori-offensivi-stadio-15000-1.8527485>

e agli ultras può essere impedito l'ingresso negli stadi,²⁷⁸ anche se questo sembra essere implementato raramente.

3. **Istruzione:** la FIGC e i club promuovono attività educative, rivedono e valutano metodi per esaminare l'efficacia di questi programmi. La Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo²⁷⁹ prevede che la FIGC e le altre federazioni sportive organizzino corsi di formazione sull'antisemitismo in collaborazione con l'UNAR, ma la Strategia non chiarisce come ciò debba essere attuato.
4. **Garantire pari opportunità:** la FIGC garantisce che tutti i dipendenti siano trattati allo stesso modo e aderiscano al codice di condotta della FIFA.
5. **Legislazione:** viene rispettata la legislazione nazionale contro il razzismo e la discriminazione razziale e viene seguita la procedura in tre step della FIFA relativa agli incidenti razzisti, sebbene le partite siano raramente sospese.
6. **Networking e cooperazione:** le migliori pratiche sono condivise tra club e associazioni, anche a livello europeo, attraverso la rete FARE.²⁸⁰ La FIGC e i club collaborano con UNAR, UCEI e altre organizzazioni della società civile per sviluppare campagne e corsi di formazione.
7. **Regolamenti:** Il codice etico della FIGC affronta gli episodi discriminatori che si verificano in occasione delle partite di calcio. Dal 2012, ogni club deve avere un Supporter Liaison Officer, un punto di contatto tra club e tifosi che lavora a stretto contatto con le forze di sicurezza.

RACCOMANDAZIONI

1. Creare un piano d'azione a lungo termine contro il razzismo, l'antisemitismo, l'omofobia, l'abilismo e tutte le forme di intolleranza nello sport; aumentare la cooperazione sulle campagne contro la discriminazione e la diversità tra federazioni nazionali, squadre locali e associazioni che offrono sport extrascolastici nelle scuole.
2. In linea con il codice FIFA e la Lettera d'Intenti firmata nel giugno 2023, applicare la procedura in tre step durante le partite di calcio; inasprire ed applicare multe e sanzioni nei confronti dei club e dei tifosi colpevoli in caso di incidenti discriminatori negli stadi e nelle aree circostanti.
3. Affrontare i problemi del razzismo e della discriminazione sia internamente (a livello di federazione, lega e club) che esternamente con l'aiuto delle organizzazioni della società civile.
4. Sviluppare programmi rivolti ai tifosi prima o durante i principali tornei sull'importanza del rispetto e della consapevolezza dell'antidiscriminazione.
5. Organizzare corsi di formazione sull'antisemitismo, in collaborazione con UNAR ed organizzazioni della società civile, per i dirigenti delle leghe e dei club di calcio, i tifosi e i giudici della FIGC, come incoraggiato dalla Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo.
6. Incoraggiare tutte le federazioni sportive a implementare meccanismi di segnalazione per le vittime di discriminazioni o molestie parallelamente ad altre pratiche sulla diversità.
7. Finanziare la ricerca e il monitoraggio/ valutazione per sostenere il continuo miglioramento del ruolo dello sport nel rafforzare la coesione sociale e contrastare la discriminazione di ogni tipo.

²⁷⁸ <https://www.agi.it/sport/calcio/news/2023-01-11/juventus-30-daspo-ultra-19582825/>

²⁷⁹ https://www.governo.it/sites/governo.it/files/documenti/documenti/Presidenza/NoAntisemitismo/StrategiaNazionale/StrategiaNazionaleLottaAntisemitismo_EN.pdf

²⁸⁰ La rete FARE è un'organizzazione ombrello che riunisce individui, gruppi informali e organizzazioni spinte a combattere la disuguaglianza nel calcio e utilizzare lo sport come mezzo per il cambiamento sociale: <https://farenet.org/>

PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Dall'inizio degli anni 2000, il governo italiano promuove attivamente la conoscenza della storia e della cultura ebraica nel Paese. Il processo è stato accelerato dalla presentazione della Strategia dell'Unione Europea per la lotta all'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica (2021-2030) e la nomina di un Coordinatore Nazionale per la lotta all'antisemitismo nel 2020; affinché questi passi positivi portino ad un cambiamento efficace, tuttavia, le istituzioni e le figure politiche italiane devono andare oltre la semplice denuncia pubblica dell'antisemitismo.

L'Italia è ancora colpita dall'eredità del fascismo, del colonialismo e delle sue "leggi razziali", e questi eventi necessitano di essere ulteriormente esplorati nella sfera pubblica affinché ci possa essere una migliore "guarigione sociale". L'ideologia fascista è infatti ancora fiorente nella società e nella politica italiana, anche se oggi si concentra sui membri di gruppi come donne, musulmani, migranti e persone LGBTIQ+, oltre agli ebrei. In questo contesto complicato, è fondamentale che la lotta all'antisemitismo non sia semplicemente un aspetto implicito degli sforzi generali contro la discriminazione ma sia affrontata come un fenomeno contemporaneo specifico. Le autorità pubbliche e i politici devono attuare una politica di tolleranza zero nei confronti dell'ideologia nazifascista e di altre forme di discriminazione promosse da chiunque, compresi i membri delle loro stesse fila.

La lotta contro l'antisemitismo è intrinsecamente connessa alla lotta per una società più giusta e aperta. Sebbene la nomina del Coordinatore per la lotta contro l'antisemitismo sia uno sviluppo positivo, il suo ruolo deve essere chiarito. Oltre a ciò, dovrebbero essere stanziati maggiori risorse per progetti di formazione che coinvolgano con successo insegnanti, forze di sicurezza e altri. Si dovrebbe continuare a preservare e promuovere la cultura ebraica italiana, inclusa l'integrazione della storia ebraica nei curriculum nazionali. Per quanto riguarda l'eredità della Shoah, poiché il numero dei sopravvissuti diminuisce, è necessario proseguire il dibattito sull'era post-sopravvissuti della memoria della Shoah.

Oltre alle raccomandazioni mirate contenute nel presente rapporto per ciascuna delle dieci aree di azione politica, alcune linee d'azione suggerite si applicano in modo trasversale: ciò è particolarmente rilevante per le politiche giovanili e antidiscriminatorie, entrambe indissolubilmente legate all'istruzione; queste aree meritano ulteriori ricerche e la possibile inclusione nei futuri aggiornamenti di questo rapporto. In effetti, garantire che le tradizioni ebraiche, la storia e il problema dell'antisemitismo siano costantemente affrontati nelle scuole in modo adeguato rispetto alle diverse fasce di età è un elemento chiave per promuovere la vita ebraica in un Paese sicuro e inclusivo.

L'Italia ha ora una straordinaria opportunità per dimostrare il proprio impegno nel rafforzamento della vita ebraica attuando pienamente la sua Strategia Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo ed affrontando le basi ideologiche della discriminazione in modo che si possa aprire un percorso più chiaro verso un'Europa più inclusiva e democratica.

ALLEGATO – STAKEHOLDER CONSULTATI PER QUESTO RAPPORTO

Con gratitudine alle numerose persone ed istituzioni che hanno contribuito a questa ricerca

NOME	ORGANIZZAZIONE
Cristina Blasetti	Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC)
Francesca Capaldo	Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)
Diletta Cesana**	Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia (FBCEI)
Stefano Chirico	Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)
Sara Cividalli**	Comunità Ebraica di Firenze – Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)
Roberto Della Rocca**	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)
Raffaella Di Castro**	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)
Ruth Dureghello**	Comunità Ebraica di Roma
Ilaria Esposito	Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)
Sira Fatucci**	Delegato presso l'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA)
Lucia Gori	Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)
Betti Guetta*	Osservatorio Antisemitismo - Fondazione Centro Di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC)
Silvia Guetta**	Professore Associato, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (UniFI)
Saul Meghnagi*	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) – Associazione Culturale Ebraica Hans Jonas
Michelle Nahum Sembira**	Ministero della Pubblica Istruzione - Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)
Livia Ottolenghi**	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)
Mattia Peradotto	Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR)
Uriel Perugia**	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)
Carlo Jossef Riva	Federazione Italiana per l'Ebraismo Progressivo (FIEP)
Ioel Arturo Roccas**	Unione Giovani Ebrei d'Italia (UGEI)
Paola Severini Melograni**	Giornalista, RAI Radio – Angeli Press
Amedeo Spagnoletto	Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS)
Angelo Sonnino	Ex Volontario AGS - Comunità Ebraica di Roma
Gadi Luzzatto Voghera**	Fondazione Centro Di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC)
Alex Zarfati*	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)
Gianni Zarfati*	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)

* Membri del comitato consultivo

**Partecipanti ai workshop degli *stakeholder*



NOA – Networks Overcoming Antisemitism
www.noa-project.eu



CEJI – A Jewish Contribution to an Inclusive Europe
www.ceji.org

